

ANNO VI - NUMERO 3

DICEMBRE 2021



TRE VILLE NOTIZIE IN COMUNE



AMMINISTRAZIONE



STORIA E TRADIZIONI



VITA IN PAESE



ASSOCIAZIONI



AMMINISTRAZIONE

Pensieri sotto l'albero	1
Defibrillatori nei luoghi pubblici	3
Comunità e ambiente, i piccoli gesti che contano	6
L'impianto idroelettrico sull'acquedotto di Buston	7
Torna il Piano Giovani	8
Abitanti consapevoli, il progetto	9
Una nuova convenzione fra Parco fluviale e Pnab	10

VITA IN PAESE

"Sceglilibro", la proposta per i giovani lettori	12
Filippo Zamboni sul tetto del mondo	14
Sebastián Santoni, campione a sorpresa	15
Andrea Simoni, a capo della ricerca trentina	16
I diritti naturali dei bambini	19
Che il nostro piccolo augurio sia grande	21
Dio nasce nel silenzio	22
Grazie don Fernando, prete tra la gente	24

ASSOCIAZIONI

Le Pro loco, storia e futuro	26
Montagne, Lunari e "Nadal" con la Pro loco	27
Un sentiero non è solo un sentiero	28
Un ricordo per i nostri defunti	30
Filobastia alla riscossa. Buon teatro a tutti	31
Luci e Ombr(i)e di un'estate quasi normale	33
Scambio di sementi, la prima volta in valle	35
Arrivederci il prima possibile	37
Nuovi mezzi per i vigili del fuoco di Campiglio	38
Tre nuovi vigili a Montagne	39
Un nuovo direttivo per i vigili di Ragoli	40
Un altro modo di ascoltare	42
Alla scoperta della nostra storia	43
La ricerca continua	44
Rigenerare il territorio, un lavoro di squadra	46

STORIA E TRADIZIONI

La contesa su Ragoli. II parte 1924-1970	50
--	----

LA LETTERA	53
------------	----

ANAGRAFE	54
----------	----

Pensieri sotto l'albero

In questo breve saluto di fine anno invece del tradizionale focus sui lavori pubblici, a cui come Amministrazione dedicheremo nei primi mesi del 2022 le consuete serate informative sulle frazioni, vorrei condividere alcune riflessioni su questi ultimi mesi e sul futuro che ci attende. Pandemia è una parola che sentivamo lontana nel tempo e nello spazio, ma che da quasi due anni è entrata a far parte del nostro vocabolario quotidiano. Non esprimo considerazioni di carattere sanitario, ma voglio invece concentrarmi sulle ripercussioni che questa emergenza ha avuto sulla nostra esistenza, sulla nostra quotidianità e, come conseguenza, sulla vita di comunità.

Il Comune

Ventidue mesi in cui l'ente pubblico non si è mai fermato. Nel nostro piccolo i dipendenti hanno continuato le attività in presenza ed hanno reso

un servizio importante anche quando si aveva poca conoscenza del virus e dei comportamenti da adottare per limitarne la diffusione. Voglio dunque ringraziare i dipendenti comunali per il senso di responsabilità che hanno dimostrato anche in questa occasione: possiamo contare su una struttura valida e questo va sottolineato! Gli amministratori hanno operato in via telematica, quando questo è stato disposto come obbligatorietà, tornando a trovarsi in presenza non appena è stato possibile. Anche in questi mesi l'attività è proseguita quindi regolarmente. Sono mancate invece le occasioni di incontro con i cittadini, ma questo non ci ha limitato nel proseguire le iniziative di carattere sociale e portare avanti i progetti di comunità e la programmazione e realizzazione delle opere e delle manutenzioni pubbliche.

Il nostro territorio

Il mondo non si è fermato, ha rallentato qualche mese, ma è sempre andato avanti e finalmente si comincia a parlare di ripresa. È vero che abbiamo visto serrande abbassate ed attività chiuse, ma l'imprenditoria e la politica sono sempre state orientate verso il futuro, lavorando "a porte chiuse" per ripartire non appena possibile. Certo è che eravamo abituati a certezze che sono state spazzate via, per cui questa pandemia ha agito come un vero e proprio terremoto. Oggi molte cose sono cambiate e tante cambieranno nel nostro vivere quotidiano. La modalità della ripartenza che vediamo sulle località turistiche (con contingentamento dei numeri, modalità di prenotazione dei biglietti, misure di contenimento...) sarà un qualcosa con il quale impareremo a convivere e che potrebbe portare anche ad una concezione diversa

di turismo. Se prima l'indicatore di successo era soprattutto di tipo quantitativo, oggi è necessario affiancare ai numeri anche criteri valutativi, e soprattutto gestionali e programmatici, orientati ad una qualità e ad una diversificazione sempre più eccellente dei servizi. Le zone turistiche in primis, come la nostra Madonna di Campiglio, sono attente interpreti di queste dinamiche, al fine di poter riprendere da dove si era lasciato e integrare l'offerta rispondendo prontamente alle nuove esigenze di chi vuole muoversi e divertirsi in sicurezza. Il mondo dell'edilizia, che tocca l'amministrazione comunale in particolare per i lavori pubblici, sta vivendo mesi intensi ed il 2022 sarà la conferma del 2021. Anche in questo caso dopo qualche mese di rallentamento forzato la situazione è ripartita, merito di normative, di nuovi stimoli agli investimenti, della necessità di nuove opere pubbliche. La ripresa non è uguale per tutte le categorie ma è evidente che il fattore traino che alcuni settori esercitano

sugli altri porterà ad una generica crescita nei prossimi mesi.

La comunità

Con queste riflessioni del tutto personali voglio toccare un punto cruciale per la nostra comunità, quello dell'assopimento sociale che stiamo vivendo. Vivere la comunità è oggi molto più difficile: un po' tale difficoltà è dettata dalle misure di contenimento sanitario in vigore, un po' da un sentimento diffuso di paura e ansia che a volte ci fa preferire rimanere isolati e protetti dalle mura delle nostre case, piuttosto che tornare ad una normalità sociale fatta anche di incontri e partecipazione a iniziative comunitarie. Vorrei essere il primo a poter usare parole di rassicurazione, ma la verità è che la situazione emergenziale non è ancora finita, ma tant'è: la realtà è questa e dobbiamo prenderne atto. Insomma, la preoccupazione c'è ed è forte ed anche il livello di attenzione deve rimanere estremamente elevato. I dati di queste ultime settimane non sono rassicuranti e ancora

una volta ci troviamo a guardare ai prossimi mesi con incertezza. L'Amministrazione però è vicina alle iniziative di comunità delle associazioni e degli altri enti, pronta ad affiancare referenti e direttivi per un consulto, una verifica o una valutazione, oltre che, come sempre, appoggiare chi si sente meno sicuro dal punto di vista normativo.

Guardiamo avanti

Non siamo fuori dalla pandemia, questo è evidente, ma non significa che non si possa piano piano tornare ad essere, almeno in parte, la comunità che eravamo. Quella del covid è una di quelle ferite che lascia la cicatrice. Quando guardiamo questa cicatrice dobbiamo pensare ai parenti, agli amici, ai compaesani che ci hanno lasciato, dobbiamo ricordare che non ci sono certezze e tutto può essere messo in discussione, ma è comunque una ferita ed il mondo deve andare avanti con grande attenzione ma senza paura.

Buon Natale ed un sereno 2022!

Defibrillatori nei luoghi pubblici

Per diffondere la cultura del primo soccorso e garantire un rapido approccio in caso di arresto cardiaco sul nostro territorio comunale, sono in corso di installazione in ogni frazione delle colonnine contenenti defibrillatori semi automatici. Si tratta di un intervento fortemente voluto dall'Amministrazione nell'ottica di dotare i nostri centri abitati di uno strumento molto importante per la sicurezza e la salvaguardia della vita delle persone.



I defibrillatori saranno installati cercando di garantire una copertura ottimale di tutto il territorio, in postazioni facilmente identificabili e in apposite teche riscaldate, per evitare il danneggiamento delle apparecchiature in caso di basse temperature esterne.

Nello specifico saranno posizionati i seguenti apparecchi:

- a Ragoli, uno all'esterno della caserma dei vigili del fuoco e uno in prossimità dell'ufficio postale;
- a Coltura nei pressi della Scuola;
- a Pez nella piazzetta centrale;
- a Preore, uno in prossimità della caserma dei vigili del fuoco e uno a casa Mondrone;
- a Cort nella piazzetta;
- a Larzana nei pressi del municipio;

- a Binio in prossimità della chiesetta;
- a Madonna di Campiglio nei pressi del municipio.

Arresto cardiaco: di cosa parliamo?

Con il termine arresto cardiaco si descrive la condizione per la quale il cuore non riesce più a far circolare il sangue all'interno dei vasi e quindi non riesce più a far giungere sangue ossigenato agli organi. Dall'interruzione del trasporto di ossigeno consegue una sofferenza organica che, se non sanata in tempi rapidi, comporta la morte cellulare irreversibile. L'arresto cardiaco può generare da varie cause. In alcuni casi l'incapacità del cuore di pompare il sangue e farlo circolare è dovuta ad aritmie che impediscono al cuore di contrarsi come dovrebbe: tra queste aritmie ci sono la fibrillazione ventricolare e tachicardia

ventricolare. Queste due anomalie possono essere riconosciute automaticamente con estrema precisione dal defibrillatore automatico esterno (DAE), il quale può interromperle attraverso l'erogazione di una scarica elettrica.

Cosa è la defibrillazione?

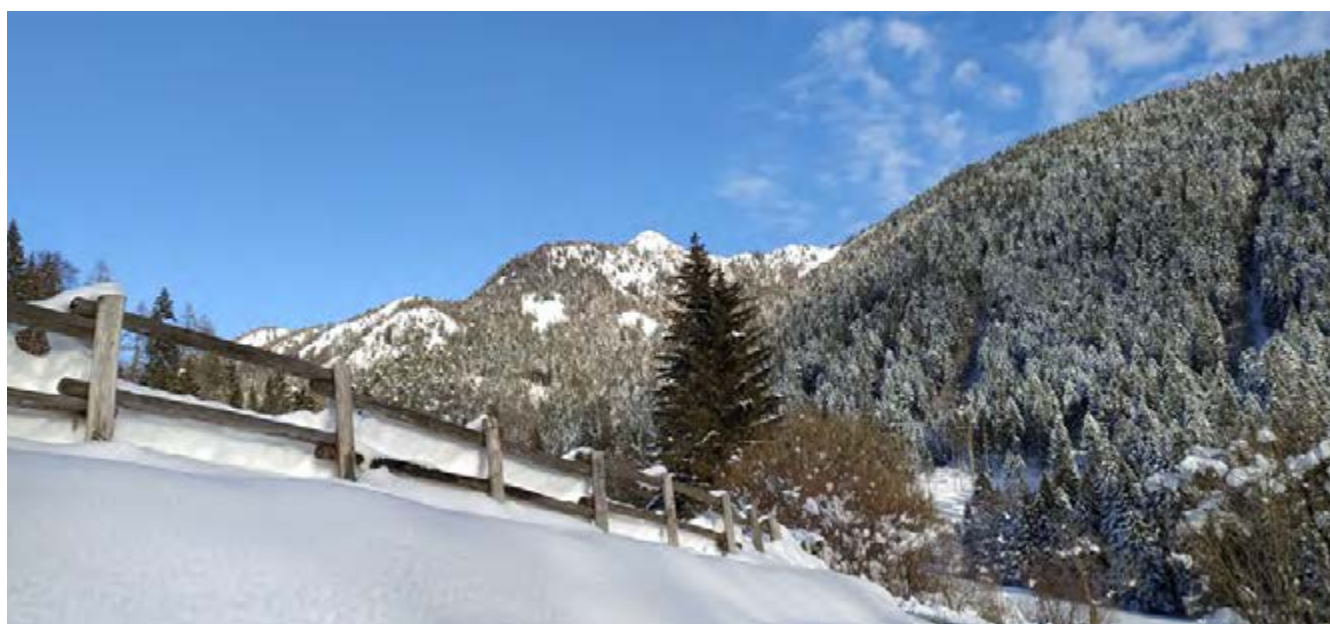
La defibrillazione, quindi, consiste nell'erogazione di una scarica elettrica sul torace della persona in sofferenza che, in caso di fibrillazione o tachicardia ventricolare, può interrompere l'aritmia creando le condizioni per ripristinare un ritmo cardiaco fisiologico e quindi di ripristinare la capacità del cuore di pompare il sangue nell'organismo. La defibrillazione precoce

rappresenta uno degli anelli fondamentali di quella che viene definita "catena della sopravvivenza", ossia le azioni fondamentali per la gestione dell'arresto cardiaco: l'allarme precoce al sistema di urgenza-emergenza 112; manovre di rianimazione cardiopolmonari immediate prestate dai presenti; defibrillazione precoce; rianimazione cardio-polmonare avanzata eseguita da personale sanitario mediante terapia farmacologica. Con il passare del tempo dall'insorgenza dell'evento aritmico, se non interrotto da manovre rianimatorie efficaci (in particolar modo dalla defibrillazione precoce), aumentano i danni organici legati al mancato apporto di

ossigeno, soprattutto dal punto di vista neurologico. Tali danni possono risultare irreversibili dopo circa 10 minuti dall'esordio dell'arresto cardiaco. È quindi fondamentale avere a disposizione in tempi molto rapidi un defibrillatore, facilmente utilizzabile da tutta la popolazione, in grado di "resettare" un'attività cardiaca anomala.

Cosa fare in caso di arresto cardiaco

In caso di arresto cardiaco è importante allertare immediatamente la centrale operativa 112, fornendo i dati richiesti e la localizzazione dell'evento: chi presta soccorso ad una persona priva di conoscenza, attivando il sistema di emergenza 112, verrà



guidato passo a passo da personale qualificato nelle valutazioni e nelle manovre da attivare. Importantissimo è infatti il repentino inizio delle manovre di rianimazione, consistenti nel massaggio cardiaco, nella ventilazione e, appena disponibile, nella defibrillazione della

persona colpita da malore. Queste manovre di rianimazione sono basilari e di facile esecuzione da parte di personale formato e non. Tali procedure risultano comunque sempre più conosciute nella popolazione grazie ad appositi corsi tenuti nelle scuole, sui posti di

lavoro o in altri ambiti associativi. In futuro non si esclude la possibilità di organizzare serate a tema, per affrontare i principi base di primo soccorso, le manovre di rianimazione, o altri argomenti specifici da concordare.

L'app "Where Are U"

Un'importante novità degli ultimi tempi, per facilitare l'attivazione dei mezzi di soccorso, è l'app "Where Are U". L'app, scaricabile gratuitamente per i dispositivi Android e IOS, consente alla centrale operativa 112 di zona una rapida geolocalizzazione GPS al momento dell'attivazione. Questo può essere molto utile all'aperto e in luoghi impervi o poco conosciuti, consentendo un veloce intervento delle forze di pubblica sicurezza, dei vigili del fuoco e del soccorso sanitario. L'app è attiva in buona parte del nord e del centro Italia.

WHERE ARE U



L'APP PER CHIEDERE AIUTO

- GRATUITA
- LA PUOI USARE ANCHE SE NON PUOI PARLARE
- INVIA LA TUA POSIZIONE ALLA CENTRALE OPERATIVA
- ADATTA AI NON UDENTI O NON VEDENTI
- MULTILINGUE
inglese, spagnolo, cinese, arabo e russo

SCARICALA SUBITO DAL TUO APP STORE

Comunità e ambiente, i piccoli gesti che contano

AMMINISTRAZIONE

In questo periodo si sente molto parlare di ambiente, di trattati per limitare le emissioni, di riduzione dell'utilizzo dei combustibili fossili, ecc. Non si ha sicuramente la pretesa di insegnare a nessuno nulla, lo scopo è magari solo, ad un livello modesto, quello di portarci ad una riflessione. Penso infatti che non bastano le grandi azioni per risolvere tutti i problemi ambientali ma forse dei piccoli comportamenti ci segneranno una direzione ambientalmente più sostenibile. Negli anni il nostro comune, e prima le nostre frazioni, hanno effettuato degli interventi volti a migliorare gli sprechi di energia e ridurre l'immissione

di CO2 nell'ambiente; in tutti i casi i risultati sono stati molto positivi. A memoria, ne ricordo alcuni: la sostituzione dei corpi illuminanti stradali, installandoli a led; la sostituzione delle centrali termiche della scuola primaria di Ragoli e di Casa Mondrone a Preore; l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto della scuola dell'infanzia di Preore ed uno sulla caserma dei vigili del fuoco di Preore; l'installazione di una piccola turbina sulla vasca dell'acquedotto del Buston sempre a Preore ed altri sicuramente non elencati ma volti a raggiungere lo stesso obiettivo. Tutti questi interventi, nella loro semplicità, sono

stati di supporto per un miglioramento in termini di benessere per il nostro ambiente e di conseguenza di qualità di vita per tutti noi abitanti. Ma viene da pensare che se tutti noi riflettessimo su quello che potremmo fare anche nel piccolo delle nostre case e della nostra quotidianità e ci comportassimo di conseguenza, anche in termini di piccole azioni, sicuramente si farebbe una grande differenza. Mi permetto quindi qualche suggerimento, con lo scopo di sollecitare la vostra attenzione e magari, come detto sopra, portare una riflessione. Ad esempio, anche sostituendo le vecchie lampadine con delle nuove

Osservando le due immagini, accendendo la legna nella stufa dall'alto le emissioni saranno di quattro volte inferiori ed i fumi di conseguenza saranno molto ridotti. Un piccolo consiglio per una buona pratica.



a led si può ipotizzare un risparmio annuo di energia superiore ai 200Kwh. Se installiamo un impianto di pannelli solari per l'acqua calda ed uno fotovoltaico per l'energia elettrica, sicuramente oltre ad un risparmio economico

avremmo una riduzione di emissioni nell'ambiente. Mi permetto anche, vista la stagione, un piccolo consiglio per l'accensione delle nostre stufe a legna, che sappiamo bene contribuiscono ad un aumento notevole

di emissione di fumi nella nostra "busa". Lo trovate anche sul sito della provincia di Bolzano <https://ambiente.provincia.bz.it/aria/riscaldare-con-la-legna-ma-bene.asp>.

Daniele Paoli – consigliere comunale

L'impianto idroelettrico sull'acquedotto di Buston

Pochi forse sanno che il comune di Tre Ville dispone di un piccolo impianto idroelettrico posto nell'abitato di Preore. Installato nel 2014 in corrispondenza della vasca dell'acquedotto del "Buston", ha il compito di convertire la pressione dell'acqua in arrivo in elettricità, tramite una piccola turbina di tipo Pelton applicata a un generatore elettrico di potenza nominale pari a 7,5 kW. La fonte primaria di alimentazione è dunque rappresentata dalla portata d'acqua, per lo più costante durante il corso di tutto l'anno, che dalla sorgente "Tuffera" viene ceduta al serbatoio "Buston". La potenza del getto d'acqua è

ottenuta dal salto motore (differenza di quota fra la sorgente e vasca), di poco più di 100 metri, e dalla sua portata, dell'ordine dei 3.5 l/s, per un valore finale di 3.5 kW. Dalla potenza idraulica si ottiene una potenza elettrica in uscita dal generatore di circa 2.85 kWel, portando una produzione media annua di 20.000 kWh di energia elettrica (consumo elettrico medio annuo di 5 famiglie). La corrente elettrica viene immessa nelle rete di distribuzione e incentivata dal GSE (Ente Nazionale Gestore Servizi Energetici) con tariffa fissa pari a 0.257 €/kWh, garantendo un introito nelle casse comunali di circa 5.000 euro l'anno. L'impianto

è attualmente sotto la supervisione di Geas, società che si occupa dei servizi pubblici locali in tema di acqua e energia per il territorio delle Giudicarie, che mediante un sistema di gestione da remoto dà la possibilità di visualizzare in tempo reale tutte le grandezze di funzionamento del sistema. I numeri risultano piuttosto piccoli ma è doveroso ricordare che questo è un importante esempio di impianto a fonte rinnovabile: tramite una piccola installazione ad impatto ambientale pressoché nullo, viene prodotta energia a vantaggio dell'intera comunità a costo ambientale ed economico pari a zero.

Torna il Piano Giovani

AMMINISTRAZIONE

Lo sapevi che il comune di Tre Ville fa parte del Piano Giovani Busa? Ebbene sì, la nuova convenzione sottoscritta a fine dicembre 2020 con i Comuni di Tione, Porte di Rendena e Borgo Lares, della durata di un anno, pone le basi di un nuovo piano giovani focalizzato sui comuni della Busa. I Comuni intendono avviare un percorso finalizzato ad attivare azioni positive a favore del mondo giovanile e alla sensibilizzazione della comunità verso questa categoria di cittadini. Il Piano giovani sceglie come proprio target primario la popolazione tra i 18 e i 30 anni. Sono infatti questi gli anni in cui il giovane matura la propria identità, raggiunge una sempre maggiore autonomia e sceglie che tipo di adulto diventare, dove vivere, che lavoro fare, quale rapporto instaurare con la propria comunità di riferimento. Un periodo

di vita cruciale che le amministrazioni comunali scelgono di supportare e accompagnare per cercare di dare a tutti i propri giovani gli stimoli e le opportunità di crescita culturale migliori. Tramite il piano giovani infatti, ci si può mettere in gioco



portando le proprie idee di progetto, in un luogo dove non solo verranno ascoltate ma il progetto sarà valutato e approfondito con l'aiuto di un tecnico specializzato in sviluppo di progetti emergenti. Quindi se hai un'idea, fatti avanti! Ci sarà inoltre la possibilità di apprendere nuove conoscenze tramite le serate formative. Le amministrazioni

supportando questo progetto si pongono l'obiettivo di aiutare il giovane cittadino nella definizione dei propri valori e percorsi, proponendogli esperienze di partecipazione attiva, volontariato e associazionismo che lo rendano protagonista del benessere e dello sviluppo socio culturale della popolazione del nostro territorio. Questo progetto è molto importante per la comunità in quanto portatore di sani principi, tra i quali lo sviluppo territoriale e culturale dei nostri

paesi. In conclusione ci tengo a dire che il piano giovani deve essere inteso come una possibilità di crescita, del singolo o di piccole associazioni; sono certo che una buona collaborazione tra i membri del Tavolo porterà al successo di tutte le iniziative meritevoli proposte. **Non perdetevi le novità del gruppo giovani, seguiteci su Instagram o Facebook pgz_busaditione.**

Abitanti consapevoli, il progetto

Questo autunno ha avuto inizio il percorso denominato "Abitante consapevole". L'idea è quella di apprendere insieme, con modalità leggera e flessibile, modulabile e dinamica alcuni aspetti che più ci interessano del nostro comune (storia, architettura, usi e costumi e qualunque altra particolarità delle

nostre frazioni) in modo da poterle poi raccontare e farle apprezzare anche agli altri. Un nutrito gruppo eterogeneo di abitanti ha aderito alla proposta ideata allo scopo di rispondere ad alcune domande ed esigenze, segno di disponibilità alla conoscenza e condivisione, di volontà a costruire insieme un nuovo modo di raccontare la nostra storia e le nostre caratteristiche

ed essere pronti a trasmetterlo e condividerlo con gli ospiti della nostra terra. Grazie all'aiuto di alcuni esperti e l'impegno di questi abitanti il nostro patrimonio diventerà collettivo. Ringraziamo quindi tutti i volenterosi partecipanti e vi lasciamo con la promessa di aggiornarvi presto sullo sviluppo del progetto.



Buona pensione Mariella!

Anche per Mariella è arrivata la pensione! A fine settembre ha così salutato i colleghi del comune di Tre Ville, concludendo una carriera professionale lunga e piena di soddisfazioni. Tra il 1979 e il 1980 è stata impiegata tra i comuni di Ragoli e Montagne e dal 1988 in poi è stata responsabile del Servizio finanziario del comune di Ragoli. Dal 2016, con la fusione dei comuni di Montagne, Preore e Ragoli, Mariella ha continuato il suo lavoro per il comune di Tre Ville, sempre con attenzione e cura.

Grazie da amministratori e colleghi per quello che hai fatto! Ora un po' di tempo libero, per te stessa e per la tua famiglia.

Una nuova convenzione fra Parco Fluviale e Pnab

AMMINISTRAZIONE

Proseguito sulla strada già avviata della collaborazione nel campo dell'educazione ambientale, Parco Fluviale Sarca e Parco Naturale Adamello Brenta hanno recentemente siglato una convenzione che apre la strada alla realizzazione di nuovi progetti e iniziative di educazione ambientale e valorizzazione culturale. Ciò accade in un contesto globale che a distanza di poco tempo sembra davvero molto cambiato: la gigantesca sfida della pandemia non è ancora superata e i gravi eventi atmosferici causati dal cambiamento climatico cominciano a manifestarsi anche sui nostri territori, assegnando alle attività di cultura ambientale un ruolo importante, se non strategico, nell'ottica di accrescere la consapevolezza e gli strumenti di adattamento e gestione delle nostre comunità. Parliamo di iniziative culturali rivolte al mondo della scuola, ai residenti e agli ospiti delle aree protette, con il coinvolgimento

diretto del mondo dell'associazionismo locale. La collaborazione ha l'obiettivo di valorizzare le potenzialità presenti nelle diverse realtà coinvolte, mettendo in sinergia l'uso delle competenze e degli strumenti di cui ciascuna dispone. Il Parco Naturale Adamello Brenta, la più grande area protetta del Trentino, rappresenta per il Parco Fluviale Sarca, a sua volta la più grande Rete di Riserve del Trentino, un importante riferimento territoriale con il quale operare in stretto coordinamento, non solo per la contiguità fisica delle rispettive aree di competenza (e l'appartenenza di alcuni comuni ad entrambe le Aree protette) ma anche per ottimizzare le rispettive dotazioni e risorse cooperando al raggiungimento degli obiettivi comuni di conservazione della biodiversità e sviluppo sostenibile. In sintesi, l'accordo mette in gioco risorse per una cifra vicina ai 100 mila euro complessivi e prevede la

realizzazione di iniziative secondo tre macroaree. Primo, le attività educative e formative rivolte agli Istituti Scolastici dei Comuni del Parco Fluviale del Sarca nell'anno scolastico 2021-22. Ad essere coinvolte saranno 46 classi delle scuole primarie. Oltre agli incontri in classe sono previste uscite di un'intera giornata lungo l'asta del fiume Sarca. Secondo, le attività culturali, informative e ricreative rivolte a residenti e ospiti. È previsto fra l'altro il coordinamento e la gestione del bando Maniflù, già avviato negli anni scorsi e che ha riscosso un notevole successo fra le associazioni del territorio. Il bando prevede l'assegnazione di contributi alle associazioni per la realizzazione di iniziative culturali e formative su temi di comune interesse. La convenzione prevede inoltre l'estensione del progetto del Parco Naturale "Natura e Cultura", realizzato in collaborazione con le biblioteche del

territorio, anche alle realtà del Basso Sarca (oltre a quelle dell'Alto Sarca). Infine, verranno realizzate iniziative per la valorizzazione del geosito Forra del Limarò e di accessibilità alle sponde del Sarca, in collaborazione con

associazioni che operano nel mondo delle disabilità. Terzo, l'attività espositiva sui valori del Parco Fluviale rivolta a residenti e ospiti: verrà avviata la mostra "Il fiume sottosopra", che nel 2022 verrà aperta al pubblico con un primo allestimento e

che poi proseguirà il suo percorso anche negli anni successivi.





“Sceglilibro”, la proposta per i giovani lettori

Si è appena conclusa un'estate di grande soddisfazione per le biblioteche di Madonna di Campiglio e Ragoli. La situazione pandemica più serena ha permesso la riapertura totale di tutti i servizi: il libero accesso agli scaffali per la consultazione e il prestito, la possibilità di utilizzare i computer e le postazioni per lo studio, la lettura in sede di quotidiani e riviste. Il numero degli utenti frequentanti la biblioteca è così tornato ai numeri pre-Covid, con prestiti pressoché raddoppiati rispetto all'estate precedente in entrambe le sedi dei punti di lettura. Con la ripresa della scuola siamo tornati anche a proporre le consuete attività di promozione alla lettura, con un fitto calendario di incontri dedicato a tutte le fasce di età. Purtroppo, proprio la categoria dei bambini e ragazzi è stata la più penalizzata dall'emergenza Covid: l'impossibilità di accedere all'area a loro dedicata e la sospensione delle

attività con le scuole ha di fatto allontanato dalla biblioteca un buon numero di giovani lettori, che ora cercheremo di raggiungere con proposte mirate, divertenti e accattivanti. La più “corposa” riguarda l'adesione a “Sceglilibro”, progetto di livello provinciale giunto alla sua quinta edizione, che vede coinvolti oltre 4.000 alunni delle scuole trentine e quasi 60 tra biblioteche e punti di lettura. Le classi partecipanti saranno la quinta S.P. e la prima S.S.P.G. di Campiglio e Ragoli. Per le altre classi si spazierà dalle letture animate ai giochi in classe, fino all'incontro con l'autore, previsto per la primavera del 2022. Nel frattempo il patrimonio librario delle due sedi è stato costantemente rivisto e aggiornato: il finanziamento straordinario ottenuto dal Ministero dei Beni Culturali, che ha stanziato un fondo per il sostegno di librerie e biblioteche, è stato infatti destinato in gran parte agli acquisti specifici per i più giovani.

Ecco alcune proposte di lettura che potete trovare sui nostri scaffali, vi aspettiamo in biblioteca!



IL MAIALINO DI NATALE
J.K. Rowling, Salani
editore, 2021 – 319 p.

Jack adora il suo maialino di pezza, Mimalino, detto Lino. È sempre lì per lui, nei giorni belli e in quelli brutti. Una vigilia di Natale, però, succede una cosa terribile: Lino si perde. Ma la vigilia di Natale è il giorno dei miracoli, è la notte in cui tutto può prendere vita... anche i giocattoli. Jack ora ha un nuovo pupazzo, il Maialino di Natale, con il quale affronterà un'avventura straordinaria nella Terra

dei Perduti. Lì cercheranno di salvare il miglior amico di Jack dal terribile Perdente: un mostro fatto di rottami che divora ogni cosa. Anche in questo racconto ritroviamo il talento creativo e la fantasia di J.K. Rowling, che l'hanno resa celebre grazie alla saga di Harry Potter, e in particolare la capacità di scrivere opere per bambini amatissime anche dagli adulti. L'edizione è arricchita dalle bellissime illustrazioni del pluripremiato artista Jim Field.



IO SONO FOGLIA Angelo Mozzillo, Marianna Balducci, Bacchilega Junior, 2020

Vincitore del Superpremio Andersen 2021.
Vincitore Premio Andersen 2021. Miglior libro 0/6 anni "Io sono foglia" è un albo illustrato nato dalla collaborazione tra

Marianna Balducci e Angelo Mozzillo, dalle cui pagine sprigiona il profumo del bosco. Un giorno possiamo essere il sole e un altro la pioggia, un giorno felici l'altro annoiati, un giorno possiamo diventare un bandito, un condottiero o una rock star oppure essere nessuno. Siamo come foglie che volteggiano e giocano, cadono e si rialzano. In questa girandola emotiva tutti abbiamo però bisogno di un ramo, di un posto, cioè, in cui essere accolti e amati per quello che siamo. Un libro che ci suggerisce di guardare la natura con occhi nuovi, perché le foglie ci parlano e ci raccontano storie tenere ed emozionanti, basta saperle ascoltare.



INSIEME PER IL CLIMA : E TU COSA PUOI FARE? Neal Layton, Editoriale Scienza, 2021

Il tema è di grande attualità: il cambiamento climatico spiegato ai bambini, con tono rassicurante e amichevole, ma senza sminuire la gravità. Il pluripremiato autore e illustratore Neal Layton non solo racconta ai bambini cos'è il riscaldamento globale, quali sono le cause, che cosa sono i gas serra e perché è necessario ridurre la produzione, ma mostra anche le soluzioni a cui tutti noi, nel nostro piccolo, possiamo contribuire. Dall'uso dei mezzi pubblici al risparmio di energia, dalla riduzione dei consumi al riuso e al riciclo, sono tante le azioni che possiamo attuare in favore del clima. Sensibilizzare i bambini verso il cambiamento climatico è fondamentale per il futuro del pianeta: con questa consapevolezza, e attraverso un uso sapiente di parole e illustrazioni, l'autore centra la questione e riesce nell'intento di coinvolgere il lettore, facendo inoltre emergere l'importanza delle abitudini quotidiane.

Filippo Zamboni sul tetto del mondo

Filippo Zamboni, il giovane di Coltura che abbiamo imparato a conoscere anche come atleta sulle pagine sportive dei giornali, ha confermato di essere un talento dello sci d'erba. Ai mondiali in Repubblica Ceca, che si sono tenuti ai primi di settembre, ha vinto la Coppa del Mondo Giovani, è campione del mondo assoluto e junior in Slalom, vicecampione del mondo in Super Combinata e ha ottenuto un bronzo in Super G.

Quali sono le difficoltà dello sci d'erba?

Principalmente, rispetto allo sci su neve, non si può mettere di traverso lo sci per aggiustare la linea proprio perché gli sci non scivolano ma rotolano avendo dei cingoli. Una cosa difficile è che sulla pendenza gli sci d'erba continuano a prendere velocità, vanno quindi gestiti in un certo modo. Inoltre c'è una difficoltà tecnica: gli unici produttori di questi sci sono in Repubblica Ceca e Giappone, quindi il reperimento non è agevole. Anche la pista va tenuta in un certo modo

e non ci si può allenare su qualsiasi prato: il fondo va trattato per evitare che ci siano sassi che rovinano gli sci. Ecco perché per chi volesse provare ci sono dei centri autorizzati dove fare pratica, con maestri specializzati in sci d'erba.

Cosa ti piace particolarmente di questa disciplina?

L'atmosfera che si crea. Rispetto ad altre discipline c'è sì rivalità in gara, ma è una sana competizione e una volta finita la gara svanisce. La squadra nazionale italiana per me





è una seconda famiglia: ci aiutiamo, ridiamo, scherziamo, c'è una bella atmosfera dove si riesce a lavorare bene ma anche a divertirsi tantissimo. Credo sia per quello che portiamo a casa tanti risultati.

Lo sci d'erba può diventare una carriera lavorativa per te?

Fino a che non diventerà, se mai potrà farlo, uno

sport olimpico è quasi impossibile. Perché quei gruppi come la guardia di finanza, i carabinieri o altri simili che permettono di fare del proprio impegno sportivo un lavoro stipendiato, non prendono in considerazione gli sport non olimpici. Vincere le gare non paga abbastanza per farne un lavoro, siamo infatti molto lontani dai compensi che si ricevono in altre discipline.

Sebastian Santoni, campione a sorpresa



I complimenti ai giovani atleti del comune di Tre Ville che riescono a distinguersi nel panorama sportivo non si fermano: ai Campionati Nazionali di Atletica Leggera a Grosseto, in Toscana, Sebastian Santoni, di Coltura, e Maddalena Bettoni, di Ragoli, hanno ottenuto degli ottimi risultati. Entrambi iscritti all'Asd Atletica Tione, alla loro prima volta alla manifestazione, hanno portato a casa un bel piazzamento Maddalena, nei 1.000 metri femminili, e due medaglie, Sebastian. Il giovane, classe 2005, che frequenta il terzo anno di elettromeccanica all'Enaip di Tione, ha infatti gareggiato nel lancio del disco, portando a casa una medaglia d'oro, e nel lancio del peso dove si è classificato secondo. "Ho iniziato solo 5 mesi fa con il lancio del peso, poi ho aggiunto il disco - racconta - mi sono impegnato per raggiungere un buon livello ma non mi sarei mai aspettato di fare medaglia. Soprattutto nel lancio

del disco, era la mia prima gara e con mia grande sorpresa ho vinto. Credo che il mio allenatore, Riccardo Campidelli, che ringrazio tantissimo, abbia fatto un miracolo portando un ragazzo come me che non aveva mai fatto sport prima a vincere due medaglie ai nazionali di atletica. Per me è stata un'esperienza davvero bella sia con il gruppo, che era molto unito, sia per i risultati che non mi aspettavo".

Andrea Simoni, a capo della ricerca trentina



Andrea Simoni, nato a Montagne nel 1963, una laurea in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Milano, dal 2009 è Segretario Generale della Fondazione Bruno Kessler. Un ruolo di alta responsabilità ai vertici del massimo ente di ricerca trentino, al primo posto in Italia per l'eccellenza scientifica in diverse aree tematiche e per l'impatto economico e sociale, tra i più importanti Centri europei perché incardinato su un modello in cui ricerca e innovazione non sono solo fini a se

stesse, ma sono messe a servizio delle aziende, dei cittadini e del territorio. Soprattutto trentini.

Ingegnere Simoni, può spiegarci cosa è e cosa fa la Fondazione Bruno Kessler di Trento?

La Fondazione Bruno Kessler è una realtà "figlia" dell'ITC (Istituto Trentino di Cultura), nata nel 2008 ispirandosi al modello di José Barroso, ex Presidente della Commissione Europea, secondo cui l'Europa, pur eccellendo in ricerca scientifica, era chiamata a

seguire l'esempio di altri continenti che sapevano trasformare i risultati scientifici in qualcosa di utile ai cittadini e alle aziende. Barroso si riferiva alla cosiddetta "economia circolare della conoscenza", perché basata su un processo che parte dalla conoscenza per creare eccellenza destinata sì, alle riviste scientifiche, ma in parte anche ai cittadini e alle aziende che, usufruendone, creano valore e quindi liquidità e fondi da destinare alla ricerca, chiudendo così un "cerchio" virtuoso.

Proprio su questo modello è stata pensata FBK che negli anni è cresciuta e si è sviluppata soprattutto grazie alla Provincia autonoma di Trento che ha saputo credere e investire nell'ambito della ricerca, anche in tempi difficili come quelli di oggi.

Rendere disponibile la ricerca a cittadini e aziende è ciò che differenzia FBK da altre realtà ed è ciò che ha rafforzato l'eccellenza scientifica della vostra istituzione che, in particolare su alcuni temi come intelligenza artificiale, sensori e dispositivi altamente integrati, si attesta come uno dei primi Centri di ricerca in Europa. Con quali aziende collaborate?

Sono circa settanta i progetti con aziende che partono ogni anno; aziende internazionali ma anche trentine, con cui portiamo avanti progetti di ricerca e innovazione su prodotti, servizi o processi. Alcune di esse si insediano logisticamente presso la nostra struttura. Grazie alla nostra capacità di trasformare i risultati della ricerca in asset per le aziende, siamo in grado di proporre innovazioni concrete.

Non coinvolgiamo però solo le aziende ma anche i cittadini; grazie a fondi su progetti vinti a livello di competizione europea, riusciamo a sviluppare laboratori territoriali che coinvolgono i cittadini su progetti importanti, ma soprattutto utili, come la mobilità intelligente. Fare ricerca e innovazione significa migliorare la vita dei cittadini. Un esempio eclatante è stato il vaccino contro il COVID-19.

Ci può illustrare qualche importante progetto di ricerca nato in Trentino o che coinvolge il nostro territorio?

Posso portare come esempio due progetti di innovazione sanitaria nell'ambito della Cartella Clinica del Cittadino (TreC) in uso da oltre dieci anni in Trentino e sviluppati da TrentinoSalute4.0: "TreC_Diabete" e "MuM Up". "TreC_Diabete" è un'applicazione progettata per il monitoraggio costante delle mamme diabetiche, mentre il nuovo sistema di sanità digitale "MuM Up", permette un accesso diretto e immediato – con un 'tocco' sul telefonino – alla prenotazione di tutte le visite necessarie a monitorare i passaggi più importanti della

gravidanza, come l'interazione diretta con i medici di riferimento tramite chat, o il monitoraggio dei parametri clinici delle pazienti con il "diario della gravidanza", e ancora, consigli video e risposte pronte a preoccupazioni o domande che le donne si pongono in questo particolare periodo, prima e dopo il parto. Un altro progetto di interesse comunitario è quello sulle applicazioni di realtà aumentata ai fini della promozione territoriale, cioè utilizzare le nuove tecnologie digitali e di ricostruzione tridimensionale per valorizzare il territorio trentino. Le tecnologie 3D permettono ad esempio alla Valle del Chiese, di proporre un'inedita e affascinante esperienza a Forte Larino e di 'toccare' quasi con mano, attraverso la realtà aumentata, ciò che la Grande Guerra ha da raccontare. Più nello specifico, FBK ha realizzato due applicazioni di realtà aumentata, in grado di mostrare con il semplice utilizzo di uno smartphone o di un tablet come dovevano apparire gli interni e gli esterni di Forte Larino.

Qual è il suo ruolo in FBK?

FBK è organizzata con 11 centri di ricerca a capo dei quali ci sono i relativi direttori e un comparto amministrativo e di supporto alla ricerca stessa. Io ricopro il ruolo di segretario generale che è l'anello di congiunzione fra il Consiglio di Amministrazione e la struttura della Fondazione. A me afferiscono quindi sia i direttori dei centri di ricerca che i responsabili del comparto di supporto.

Abbiamo visto la ricerca a servizio delle aziende e dei cittadini, ma come lei sa, parte del nostro territorio, soprattutto la sua amata Campiglio, è vocata al turismo e quindi chiamata costantemente ad innovare per rimanere

competitiva sul mercato. Secondo lei, la nostra realtà sa innovare nella maniera adeguata?

Secondo il mio modesto parere, il "sistema" Campiglio ha fatto, e soprattutto negli ultimi anni sta facendo, un ottimo lavoro per posizionarsi sempre più al vertice rispetto ad altre stazioni turistiche italiane e straniere. È un sistema integrato che sta facendo un lavoro esemplare e soprattutto innovativo, a partire dalla politica con una vision di altissimo livello, fino ai nuovi paradigmi dell'accoglienza di ogni singolo cittadino. Secondo me, in certi settori come il turismo, l'innovazione non deve essere solamente tecnologica, anzi gli interventi dal punto di vista dell'innovazione

tecnologica, devono essere mirati e non necessariamente spinti su progetti avveniristici. La sfida è riuscire a conquistare l'ospite nel modo giusto ed è quello che il "sistema" Campiglio sta facendo molto bene. Il nostro turismo è basato sulla tradizione e quindi sul passato, sulla nostra storia. Dal punto di vista tecnologico serve quindi un'innovazione capace di interpretare questa identità e leggerla nei nostri tempi. Questo è il compito oggi di chi fa ricerca: saper spiegare, affiancare e proporre soluzioni a favore di chi gestisce il sistema turismo. È lo sforzo di una "ricerca di pensiero", con l'utilizzo di una tecnologia avveniristica tradotta in visione.



I diritti naturali dei bambini

La natura ha migliaia di colori, e noi ci siamo messi in testa di ridurne la scala solo ad una ventina.

Hermann Hesse

Novembre è il mese in cui si celebra la ricorrenza dell'entrata in vigore della Convenzione sui diritti dell'infanzia (1990), un trattato che include tutti i diritti dei bambini. La Giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza ha

l'obiettivo di promuovere la solidarietà internazionale, la consapevolezza tra i bambini di tutto il mondo e il miglioramento del loro benessere. Il nido di infanzia di Campiglio ha partecipato all'iniziativa promuovendo una mostra fotografica interna al servizio con l'intento di portare l'attenzione di tutti sui significati e sulle opportunità del "fare esperienza". Attraverso le immagini dei gesti esperienziali dei bambini nel contesto naturale che circonda il nido, si intende mettere in

evidenza i "diritti naturali" dei bambini (Zavallone) e, di fatto, documentare e condividere le esperienze quotidiane di nido che i bambini sperimentano tra il dentro e il fuori il servizio mettendo a fuoco il loro protagonismo.

Cosa significa dunque per i bambini fare esperienza?

Significa lasciare spazio all'imprevisto, dare tempo affinché i bambini possano superare piccole difficoltà, permettendogli di sbagliare e riprovarci, conquistando



orgogliosamente nuove competenze. Significa restituire ai bambini e alle bambine un'infanzia da vivere attraverso esperienze dirette, dove il corpo, le emozioni, il desiderio di esplorare e di mettersi in gioco sono i protagonisti.

Come?

Attraverso gesti semplici quotidiani che presuppongono adulti che "lasciano fare", che offrano contesti di autonomia, che permettano e sostengano i bambini ad essere soggetti attivi, costruttori dei loro progetti attraverso il fare e lo sperimentare.

Offrendo loro luoghi, soprattutto quelli all'aria aperta, che offrano occasioni di "rischio" e di avventura, recuperando il piacere di condividere, con i pari e con gli adulti di riferimento, esperienze pratiche e sensoriali, sperimentando attraverso il corpo, quello che la natura offre in maniera molto ricca. I luoghi di infanzia diventano quindi contesti privilegiati di scambio, di riflessioni che mettono in evidenza attraverso una lettura dell'azione educativa come i contesti stessi siano contesti di affermazione dei diritti dei

più piccoli in cui, tutti gli adulti protagonisti, dalle famiglie, agli educatori, al coordinamento interno e pedagogico, ai cuochi e alle ausiliarie, tutti sono chiamati a contribuire alla crescita e allo sviluppo dei bambini e a partecipare in maniera attiva, non solo alla definizione ma anche alla messa in pratica del concetto di cittadinanza dei più piccoli.



Che il nostro piccolo augurio sia grande

Circa due anni fa, così come nella quotidianità dell'intera comunità, anche alla scuola dell'infanzia di Preore ci siamo trovati a vivere una situazione emergenziale inimmaginabile, talvolta difficile da comprendere e accettare. In un ambiente come questo che si costruisce e si plasma sulla base delle relazioni tra pari, è stato fondamentale fare in modo che la distanza fisica non divenisse anche distanza affettiva.

Abbiamo imparato a vivere di empatia, a riconoscere la mancanza di un gesto non ricevuto e a saper donare un sorriso che stringesse come un abbraccio. Nulla di tutto ciò ha però fermato le scoperte, le esperienze e la crescita dei bambini della scuola dell'infanzia, che si stanno preparando anche per questo Natale. Abbiamo pensato di

essere vicini alla comunità di Tre Ville, di accorciare le distanze e per farlo vogliamo accogliervi nella quotidianità dei bambini e negli spazi che li vedono impegnati nella preparazione del Natale. Che i nostri lavori, alcuni dei quali saranno



esposti all'esterno della scuola, sappiano portare genitori, nonni, parenti e compaesani nel nostro mondo, facendo vivere quella che è l'aria natalizia che si respira anche grazie a quello che ci giunge dall'esterno. A parlarci del Natale quest'anno sono state le diverse visioni che ci sono giunte da svariate popolazioni nel mondo, sguardi così

differenti, che non fanno altro che arricchirci, ma che ammirano tutti lo stesso orizzonte fino a farci capire che, seppur così variegati, tutti portano con sé il profondo e unico significato di un Natale fatto di amore. Per concludere, ci siamo infatti

fatti spiegare dai bambini come è il Natale visto con i loro occhi. Natale è "festa", Natale è quando "neve, si gioca con la neve e si fanno i pupazzi", Natale è quando "si mette l'albero" e ci sono "i doni", ma Natale, più di tutto, per i nostri bambini è "casa e

mamma e papà", è quando si sta "tutti insieme". Questo, quello di cui tutti indistintamente hanno bisogno, una semplice, preziosa e comune idea di unione, circondata da tanta fanciullezza e magia, è ciò che auguriamo a tutte le famiglie per questo Natale.

Auguri per un sereno e felice Natale!

Dio nasce nel silenzio

VITA IN PAESE

Fra le tante riflessioni sul Natale, vorrei soffermarmi con voi su questo fatto: Dio nasce durante la notte, nel silenzio di una grotta. I grandi eventi, meglio chiamati misteri della fede cristiana, avvengono nel silenzio: la Creazione all'alba dei tempi, l'Incarnazione nel grembo di Maria, la Risurrezione il mattino di Pasqua e la stessa nascita di Gesù nel cuore della notte. Così, infatti,

narra poeticamente la liturgia del Natale: "Mentre un profondo silenzio avvolgeva l'universo e la notte nella sua rapida corsa era giunta nel mezzo del suo cammino, il Verbo onnipotente, dagli altissimi cieli, balzò dal suo trono regale". profondo silenzio. Oggi, invece, siamo sovrastati da informazioni e messaggi. Pensiamo a quanto siamo bombardati continuamente da parole, immagini e suoni. In particolare, in

questi ultimi dieci anni, con la diffusione di Facebook, Telegram, Whatsapp e per i più giovani TikTok, Instagram, siamo ormai immersi in quella che è la connessione full time (24 ore su 24). Pure di notte il cellulare diffonde i sui bip o vibrazioni delle notifiche. Di tutte queste informazioni e messaggi, a ben guardare, pochissime sono necessarie, alcune sono utili e molte altre sono del tutto superflue: chiacchiere e pettegolezzi.



Molte altre sono Fake News, false notizie che in tempo di pandemia accreditano e screditano tutto e tutti: facciamo fatica a trovare notizie affidabili. Spesso, in questo modo, ci costruiamo un animo esasperato e incapace di cogliere la realtà dei fatti. Sovente ci facciamo giudizi e valutazioni infondati. Tutti diciamo e pensiamo di sapere tutto e di tutti. Polarizziamo le nostre opinioni per cui, senza volerlo, dobbiamo per forza essere gli uni contro gli altri oppure ignorarci per non entrare in conflitto. Io credo che abbiamo bisogno di farci un bel regalo: il Silenzio! Con il silenzio potremo riappropriarci della realtà

dei fatti, delle relazioni autentiche, del volto che ci sta davanti. Il Silenzio ci permetterebbe anzitutto di accogliere la persona ancor prima delle sue idee, ci permetterebbe di stare con l'altro, anche se diverso da me e con idee opposte alle mie. Chi ha detto che non ci si possa voler bene, pur sostenendo opinioni contrastanti? Il silenzio ci aiuterà a vivere il Natale "reale" e non fittizio. Ci aiuterà a comprendere qualcosa in più di chi sia Dio e perché si è fatto uomo. Ci aiuterà a sentire la voce, o se volete per dirla nel linguaggio attuale, le "notifiche" di Dio. Infatti, "la voce di Dio è il silenzio!" Come il dottore non può ascoltare le pulsazioni del

cuore del suo paziente se attorno a lui non si crea il silenzio, così senza silenzio non possiamo ascoltare ciò che vi è nel cuore delle persone che amiamo. Potremo vivere molto meglio perché sentiremo i battiti del cuore di Dio. Auguro a tutti per questo Natale il dono del Silenzio. Tutti possiamo riceverlo con facilità e gratuitamente. Vi invito nella notte di Natale, come famiglie, a raccogliervi in una semplice preghiera, anche solo un Padre Nostro, seguito da un minuto di silenzio, e poi a scambiarsi gli auguri. Dio nascerà in quel silenzio.

A u g u r i !



Grazie don Fernando, prete tra la gente

Con la partenza del decano e parroco di Tione, don Olivo, è arrivato in sostituzione don Fernando Murari, che dopo pochi mesi ha preso in affidamento le parrocchie dell'Unità Pastorale Madonna del Lares. Subito si sono sentiti commenti poco lusinghieri su una possibile collaborazione tra l'U.P. e Tione. In questi momenti ho imparato a conoscere la personalità di don Fernando. Non si è mai curato di alcuna critica sulla gestione della sua zona, che venisse da Tione o da qualche altro paese. In poco tempo, col suo lavoro infaticabile, col suo carattere certamente bonario ma che sapeva imporsi quando serviva, è riuscito a soddisfare le esigenze e le aspettative di tutti. Un giorno nel tornare da una riunione in curia, all'altezza di Castel Toblino, una macchina ha invaso la sua corsia provocando un frontale e a lui la frattura di una vertebra che lo ha costretto a letto per quasi due mesi. In questo tempo ho sperimentato e

conosciuto la sua pazienza e la sua serenità. Credo che molti altri, o forse tutti al posto suo, sarebbero stati presi da una crisi di nervi: avere molte cose da fare e non potersi alzare dal letto. Lo incontravo almeno una volta al giorno e non l'ho mai visto perdere la pazienza una sola volta. Lentamente, giorno dopo giorno, la sospirata guarigione. Abbiamo passato insieme sette anni, per Tione quasi otto, e sono stati anni meravigliosi, con un prete che sapeva farsi benvolere da tutti, non faceva pesare a nessuno il fatto di frequentare la chiesa molto, poco o magari mai, per lui prima veniva la persona con il suo modo di essere, in un secondo momento il resto. Ricopriva pure il ruolo di Vicario per tutto il nostro comprensorio, lo ricordiamo impegnato nel Bleggio e Banale prima dell'arrivo di Don Gianni. Un brutto giorno, come un fulmine, la notizia della sua grave malattia, e dopo una seria valutazione le sue dimissioni e la sua

partenza. In questo tempo ho conosciuto la sua fede. Forse è facile dire di credere, di contare sulla vita eterna, ma quando ci si trova di fronte a una malattia grave diagnosticata, la fede viene messa alla prova. Don Fernando ha proseguito la sua missione, le sue omelie sono state ancora più semplici nella forma, ma piene di vita nella sostanza, un grande suo dono è saper annunciare la vita vera, con parole comprensibili a chiunque. Credo che nella mia vita, sia la prima volta che vedo partire un prete senza che nessuno, e sottolineo nessuno, lo abbia criticato. E, per la prima volta, molti dei dispiaciuti per questa anticipata partenza sono tra coloro che frequentano la chiesa assai poco: significa che qualche parola ha saputo spenderla pure con loro. Grazie al suo modo di porsi discreto ma disponibile, pronto a visitare anziani e ammalati con una parola di conforto, è riuscito a farsi amare da tutti. Dal

giorno della malattia, quante persone ho sentito pregare per la sua salute. Forse la preghiera non è stata vana, se come sembra sta vincendo pure questa battaglia. Abbiamo salutato un ottimo prete, ma prima di tutto un uomo di quelli che si possono scrivere con la U maiuscola. Personalmente con lui ho imparato molto e di questo sarò sempre riconoscente. Credo di dovere un grazie a chi a saputo aiutare Don Fernando nel momento

del bisogno, in particolare Teresa e Padre Costantino. Ora la nostra zona pastorale è diventata ancora più grande, ben undici parrocchie affidate a don Celestino, che ricopre il ruolo di Vicario, e ai suoi collaboratori Don Michele e Don Agostino, e se come dice il proverbio "il buon giorno si vede dal mattino", ritengo siano partiti nel migliore dei modi. Visto che sappiamo pregare continuiamo a farlo, chiedendo per don Fernando la salute,

convinti che se il Signore vorrà riuscirà a fare il bene per la zona di Mori; per i nostri parroci il dono dello Spirito Santo per il bene di tutti gli abitanti della zona pastorale di Tione, con l'augurio che possano imitare Don Fernando nel farsi vicini alla gente. Colgo l'occasione per porgere ad ognuno di voi e alle persone che vi sono care, i migliori auguri per un Santo Natale, che migliori il nostro cuore nella carità.



Le Pro loco, storia e futuro



Sentiamo molto spesso di parlare delle Pro loco, ovvero di quelle associazioni di volontariato che animano i nostri paesi portando feste ed allegria e che possiamo definire linfa vitale delle nostre piccole comunità. Quello che forse non sappiamo è che questo movimento che conta oggi circa 6200 pro loco in tutta Italia è nato proprio tra le montagne del nostro meraviglioso Trentino! La prima pro loco ha infatti visto la luce a Pieve Tesino nel 1881 e in occasione del 140° anniversario dalla sua nascita si è tenuta una grande festa che ha visto la straordinaria partecipazione di numerosi esponenti della politica e del mondo della cultura. In un weekend di fine settembre la città di Trento è stata protagonista di numerosi festeggiamenti culminati

con un interessantissimo dibattito sulle origini e il futuro delle Pro loco a cui la Pro loco di Preore ha partecipato con molto coinvolgimento. Quello che è emerso in maniera molto chiara è che le Pro loco contengono nel piccolo quello che ci si auspica diventi un modello a livello più ampio, ovvero come il singolo agisca per migliorare la sua comunità. Come ha ben sottolineato il presidente dell'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) Antonino La Spina "queste associazioni rappresentano una vera eccellenza nazionale". Ha poi preso la parola Monica Viola, presidente della Federazione Trentina Pro loco che ha sottolineato come la tematica centrale del modello Pro loco sia quella dell'integrazione. La fotografia attuale dei volontari mostra un mondo fatto per il 49% da donne. A dimostrazione di ciò, il comune di Tre Ville vede le quattro Pro loco presenti sul territorio presiedute proprio da quattro donne. Questa realtà si conferma un

esempio perfetto di come generazioni diverse possano interagire tra loro per il bene comune, e questo è il simbolo di un nuovo modello di sviluppo a cui l'Italia intera ha scelto di aderire. Questa filosofia di vita trova riscontro anche nel mondo della politica; per una curiosa coincidenza, infatti, Alcide De Gasperi nasce nel 1881 proprio a Pieve Tesino e definisce l'impegno per il bene comune come il traguardo su cui si basa la distinzione tra uomo grande e piccolo. Nel proseguimento del dibattito si è vista l'alternanza di numerose personalità ed esponenti del volontariato che hanno portato le loro testimonianze evidenziando come anche le diversità siano in fondo complementari quando il fine ultimo è il bene comune. In questi ultimi due anni in cui, per cause di forza maggiore, la Pro loco non ha potuto agire in maniera attiva sul territorio si è potuta evidenziare comunque un'eccezionale partecipazione a quello

che è il “dietro le quinte” del lavoro svolto dai volontari. Non sono mancate riunioni virtuali e tante nuove idee che ci spingono a ripartire con ancora più voglia di fare e di coinvolgere i cittadini del nostro paese. L’obiettivo principale rimane comunque quello di

rendere il singolo artefice dello sviluppo della propria società al fine di migliorare la vita sul territorio. Con questa idea nasceva la prima Pro loco d’Italia, quella che oggi possiamo definire un modello all’avanguardia per tutto il Paese. Con uno sguardo al passato ma gli occhi

puntati al futuro della collettività ci auguriamo di poter “lasciare il segno” migliorando la nostra realtà e puntando sempre al bene comune.

Montagne, Lunari e “Nadal” con la Pro loco

il Direttivo

Cari lettori ci presentiamo: siamo la nuova Pro loco di Montagne, un mix perfetto tra facce vecchie e nuove, pronti ad affrontare i prossimi quattro anni con entusiasmo e a portare qualche novità sul nostro territorio. Causa emergenza Covid 19, anche per i primi sei mesi di quest’anno, purtroppo, la nostra attività è stata sospesa e non abbiamo potuto organizzare nessuna manifestazione.

in estate c’è stata organizzare qualche meticolosamente le decreti provinciali, Federazione delle concretizzarsi “Aperifilm collaborazione con du Désert e La Contea. sul prato e un bel film



Fortunatamente data la possibilità di iniziativa seguendo regole imposte dai ministeriali e dalla Pro loco. Ed ecco Sotto le Stelle” in Trentino Hub, Cinema Con un buon pic nic dedicato a grandi e

piccini assaporando pop corn abbiamo ammirato il magico cielo stellato di San Lorenzo. Un grande successo! L’iniziativa è piaciuta a tutti ed è stata approvata per il calendario 2022. Abbiamo dedicato il periodo autunnale alla preparazione del nostro “Lunari dai Montagnoi 2022” dedicato alle tradizioni e usanze, e alla preparazione del “Nadàl en piazza”. Ringraziamo tutte le persone che ci aiutano durante tutte le manifestazioni e a chi come sempre partecipa con entusiasmo alle nostre proposte. Cogliamo l’occasione per augurare a tutti un sereno Natale e un felice anno nuovo. Per le prossime iniziative in calendario seguiteci sui nostri canali social:

Instagram: [prolocomontagne](#) FB: [Pro LocoMontagne di Tre Ville](#)

Un sentiero non è solo un sentiero

ASSOCIAZIONI

Un sentiero è un sentiero” ci siamo sentiti dire da un turista distratto e insensibile.

Vediamo, invece, cos'è veramente un sentiero. Percorriamo il Sentiero dell'Orso, che porta da Madonna di Campiglio a Vallesinella Alta, a Vallesinella Bassa, allo Spinale o al Grostè; la scelta si presenta una volta arrivati alla Madonnina, dopo un'ora di cammino. L'invito però a percorrere il Sentiero dell'Orso ci viene offerto fin dal Giro di Campiglio, cui si accede facilmente, in nove ingressi distribuiti a cerchio. L'indicazione per il Sentiero dell'Orso è completa di destinazione e tempi di percorrenza. Il sentiero era una delle mete preferite dagli ospiti d'Asburgo che dimoravano al Grande Hotel des Alpes nei primi anni del secolo scorso. Le guide del tempo ricordavano che il sentiero era gradito agli ospiti perché si presentava sempre “pavimentato” di foglie dei faggi che lo fiancheggiano e, nelle

parti vuote, le guide e gli accompagnatori dei nobili visitatori del tempo provvedevano prontamente a distribuire le foglie opportunamente. Sembra che tale nome gli fu dato dopo aver incontrato un orso accovacciato nella grotta dell'orso, che tutt'ora è così chiamata ed evidenziata poco dopo l'inizio. Dopo aver lasciato il fitto bosco di abeti rossi - che stimolano un benefico influsso fisico e mentale sulla nostra salute, come rilevato da M. Moser del Centro Ricerche Joanneum Research di Graz - si entra in un ricco bosco di latifoglie che sembrano dare un allegro benvenuto con il gioco di luci e colori. Gli occhi, però, sono attenti a dove si mettono i piedi e si percepisce immediatamente la solida compattezza del terreno, tagliato su un ripido pendio, protetto da muretti di sostegno, a monte per tutelare l'integrità del percorso e, a valle, per sopportare il peso dei numerosi

visitatori. L'attenzione è immediatamente attratta dall'affascinante contrasto fra la vetustà di oltre un secolo di anzianità delle opere di protezione verso quelle odierne. L'ammirazione è duplice: la sorprendente qualità, acume e competenza dei nostri “vecchi” paesani, che destinavano al patrimonio sentieristico una passione e un rispetto che è replicato, oggi, da altrettanto appassionati e competenti artigiani, i quali, seppure con l'ausilio di attrezzatura moderna, “curano” il sentiero con le stesse valide ed efficaci modalità dei secoli scorsi. Questo contrasto appassiona, ancora di più, osservando il vecchio tronco steso che invita ad un riposino in un piccolo ripiano di fronte ad un'apertura della vegetazione con un'incantevole veduta sulla Val Rendena e Doss del Sabion, ora affiancato da una panchina, timida e rispettosa ma molto allettante. Arrivati al trivio sembra di entrare in un luogo sacro, sotto i fitti

rami e l'incombente roccia a monte, con la Madonnina in una nicchia che, con provvidenziale sguardo, sembra suggerire la via, ma con calma perché le allettanti panchine invitano a riflettere. Il percorso centrale, confortevole, sotto faggi e qualche larice, è la scelta verso la piana di Vallesinella Alta. Dopo una mezz'ora, improvvisamente, il sentiero si libera da ogni albero e mostra: a nord un verdissimo crinale, proprietà di caprioli e camosci; a est i picchi snelli ed eleganti del Brenta e l'attraente Corna Rossa, meta di

molti rocciatori; a sud il ricco bosco che scende su Vallesinella Bassa: al centro immersa nel verde malga Vallesinella Alta con il Sentiero dell'Orso era utilizzato per portare a Campiglio burro, formaggio e latte. Sedotti da questa meraviglia la prima gratitudine va al Sentiero dell'Orso per averci portato in tal paradiso e sdraiati sul prato, osservando il sentiero che continua, ritorna alla mente la bella frase di Bruno Detassis: "tu arrivi e il sentiero continua" e infatti il percorso si perde verso i Casinei o le Cascate

Alte o il Grostè. Insomma, altre meraviglie! Questa è la "poesia" del sentiero e dietro a quella c'è la "pratica": manutenzione, arredo, protezione, sicurezza, informazione. L'Associazione Amici dei Sentieri è nata per raccogliere le segnalazioni, le sollecitazioni, le raccomandazioni degli appassionati alpinisti e visitatori e farle diventare ricchezza da aggiungere al nostro invidiato patrimonio di sentieri, creato dai nostri avi e che dobbiamo lasciare, migliorato, ai nostri discendenti.



Foto di Alessandro Monico

Un ricordo per i nostri defunti

ASSOCIAZIONI

Il Circolo Pensionati di Montagne era solito preparare dei ceppi decorativi con un lumino, rami di abete, pigne e fiori sintetici per ricordare i defunti a Natale.

Quest'anno il Comitato del Circolo Pensionati ha deciso di anticipare la preparazione e deposizione dei ceppi per il cimitero alla festività dei Santi. Il motivo principale



che ha portato a questa decisione è dovuto al fatto che le cospicue nevicate degli scorsi anni nel periodo natalizio, avevano pregiudicato la durata dei ceppi, in particolare del lumino che veniva

ri-acceso con difficoltà. Con la collaborazione di numerose pensionate li abbiamo composti e decorati con crisantemi (anziché stelle di Natale come gli scorsi anni), pigne, palline dorate, rametti di agrifoglio e il tradizionale cero bianco. Li abbiamo sistemati nel vialetto e sui gradini del cimitero in memoria e ricordo dei nostri cari defunti.



Filobastia alla riscossa

Buon teatro a tutti

Anche per noi della Filobastia questo è stato un periodo non facile, ne vogliamo parlare al passato auspicando che questa lenta ripresa possa essere il preludio di un inizio di ripresa vera e propria. Come molte associazioni, anche noi ci siamo salutati quasi due anni fa con uno stop obbligato tra una prova e l'altra. Avevamo

iniziato traducendo un testo dall'italiano al dialetto, adattandolo per la nostra compagnia... sì un paio di letture siamo riusciti a farle, poi più nulla. Quell'amaro in bocca ora torna a galla, la voglia di tornare in scena è molta come quella di scorrere ancora quelle pagine del copione. Quando è arrivato il via libera, tutti a chiamare il presidente

per capire come e se era possibile ricominciare, così dopo alcuni momenti di riflessione da parte del direttivo sulle modalità con le quali ritrovarsi ed un confronto con il Comune e la Cofas, abbiamo finalmente iniziato a rileggere il copione: a distanza, con mascherina e green pass, ma nonostante tutto l'adrenalina era



tanta. L'estate oltre alla possibilità di ritrovarsi per recitare, ha portato con se anche il cambio del direttivo. Il nostro amato "Pres" Alessandro dopo anni e anni di rinnovato servizio ha deciso anche se a malincuore, di lasciare la carica, rimanendo parte attiva della filo come nostro tecnico audio e luci. Il nuovo direttivo si è così composto: Stefano Giacomini presidente; Claudia Martinello vicepresidente; Gioacchino Castellani segretario; Elisa Maier, Deborah Bertolini, Silvia Allieri consiglieri; Giulio Cazzolli presidente

onorario. Abbiamo colto l'occasione per ufficializzare la carica di presidente onorario al "nonno" della compagnia, Giulio. È un punto saldo della compagnia ed era giusto dopo tutti questi anni di impegno e presenza costante essere riconosciuto con l'onorificenza. Anche quest' anno, attenti a rispettare tutte le normative di sicurezza, abbiamo cercato di organizzare la consueta rassegna Preore a Teatro sperando di vedervi come sempre numerosi.



RASSEGNA PREORE A TEATRO 2021 - 2022

27 novembre 2021

Mabò Band e Valter Rado
"NOTE NELLA TEMPESTA"
Spettacolo di apertura
fuori concorso

11 dicembre 2021

Compagnia Gustavo
Modena "FIOR DE
ZANELO"

8 gennaio 2022

Compagnia di Lizzana
"FROTTOLE MONDIALI":

22 gennaio 2022

Compagnia di Ziano di
Fiemme "LE GALINE DEL
SIGNOR GÜNTHER"

5 febbraio 2022

T.I.M di Meano "ART"

22 febbraio 2022

Filo Ce.Dro "VAMPADE
D'ISTA'"

5-6 marzo 2022

La Filobastia "L'IDRAULICO
GIAPONES"

CHIUSURA RASSEGNA E
PREMIAZIONI

Luci e Ombr(i)e di un'estate quasi normale

Se nell'illustrare, sul precedente numero, le iniziative in programma per l'estate/autunno 2021 ci aspettavamo un'edizione in "formato ripartenza" in cui, giocoforza, si doveva ancora fare conto con la situazione sanitaria esistente, confessiamo che non ci saremmo aspettati una così grande voglia di esserci da parte del pubblico. Mai come nell'edizione del 2021,

che abbiamo volutamente e, forse profeticamente denominato 1+0, si è sentita forte la richiesta di un Festival normale, dove ci si vede, ci si parla, si partecipa ad uno spettacolo, si ascolta l'altro e si condivide il tavolo per fare due chiacchiere e per assaporare quelle fojade col pocio de vedel che le parla dal bone che l'è. Il lavoro fatto nei venti giorni di residenza teatrale avrà sicuramente

delle ricadute sia in termini di visibilità (alcuni spettacoli sono già nei cartelloni delle rassegne teatrali nazionali) sia in termini di riconoscimento della realtà di Montagne come laboratorio e centro di produzione del teatro di narrazione. Mettendo assieme questi due aspetti della nostra attività, possiamo dire che l'edizione 2021 del Festival Montagne Racconta è stata un successo di





pubblico e critica. Nella giornata del sabato si è respirata la voglia e il bisogno di essere partecipi di qualche cosa di bello; lo spettacolo di Saverio la Ruina ha registrato il tutto esaurito e, purtroppo, abbiamo dovuto dire di no ad alcune persone per i motivi legati alla situazione sanitaria ed al protocollo covid in essere. Il pomeriggio dedicato ai più piccoli ha visto Riccardo Benetti in compagnia dei suoi racconti e degli animali del bosco che hanno portato tutti in un mondo incantato.

Spazio, al mattino a Capèi e nel tardo pomeriggio in paese, ai lavori del laboratorio di narrazione anche quest'anno molto apprezzati dal pubblico. Non vogliamo però nascondere la polvere sotto il tappeto; le difficoltà ci sono e vanno riconosciute per poterle superare. A volte facciamo fatica a fare capire il senso di una manifestazione che porta a Montagne, non proprio il centro del mondo, professionisti da ogni parte d'Italia; persone che pagano per venire,

affittano case, spendono qualche euro nella famiglia cooperativa e nei locali dei dintorni. Magari qualcuno considera la loro presenza un disturbo degli equilibri del paese. Crediamo però che anche incontrare visioni diverse sia un modo per fare crescere la comunità, non solo in termini monetari o economici. In una prospettiva di miglioramento continuo chiediamo quindi aiuto e suggerimenti a tutta la comunità per favorire una maggior integrazione tra il Festival e il nostro paese.

Scambio di sementi, la prima volta in valle

Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, causa COVID 19, il Gruppo Culturale “Orti Giudicariesi” è riuscito nell'intento di organizzare la “Prima Giornata dello scambio sementi” nelle Giudicarie. Il Parco “Le

Ville” presso la struttura “La Foglia” è stato concesso dal Comune di Tione come luogo per la presentazione della varie qualità orticole e frutticole da scambiare o da barattare. Fin dalle prime ore del mattino i volontari

dei vari gruppi si son dati appuntamento per allestire al meglio la presentazione delle sementi e dei frutti da esporre al pubblico per essere poi scambiati, non venduti o acquistati, ma bensì con la vecchia forma del baratto sono



stati scambiati con altre sementi. Alcune decine di qualità di fagioli prodotti nelle Giudicarie hanno prodotto una certa curiosità nei visitatori, ma soprattutto un'infinità di domande su come si coltivano, da dove provengono, quando è giusta la dimora ecc...Ne vorrei ricordare alcune qualità antiche recuperate nelle Giudicarie, "i Borlotti tardivi di Ragoli", "i Coccinei Agnól Betùs prodotti dai cugini Fedrizzi di Ragoli", "le gambe dele Siore di Preore", "le Tavèle da Prèc o tegoline di Prezzo", "i Zolfini di Stenico", "la Riga d'Oro di Tione", "i Gialli di Carisolo" e potremmo elencarne tanti altri. Desidero ringraziare il Sig. Luigi Battocchi per aver portato in mostra le varietà di mele da lui coltivate a Tione, con il recupero sul nostro territorio di antiche qualità ormai sparite come la Rosa Mantovana, il Limoncino, Spitz Lederer e la Bella di Booskop. Inoltre, il Gruppo ha esposto alcune varietà di sementi giunte da L'Aquila, "Ceci", "Lenticchie", "Fagioli bianchi" e Fagioli "a olio", che in futuro proveremo a riprodurre. Non vorrei

inoltre, dimenticare "l'Aglione toscano" riprodotto a Tione dal Sig. Pierluigi Salvaterra, "la Cipollina Egiziana o Cipollina che cammina" prodotta dal Sig. Marco Casiraghi di Caderzone e la "Cipollina a cespò" coltivata a Ragoli dal Sig. Luigi Fedrizzi. Altra novità delle Giudicarie è stata la produzione della "Rovèja" pisello selvatico coltivato a Darè dal Sig. Felice Dorna. Durante la manifestazione abbiamo potuto constatare con soddisfazione, che c'è sempre maggior interesse per la tutela della biodiversità agricola, specialmente con il recupero di antiche varietà orticole e frutticole delle nostre zone. Infatti, abbiamo ricevuto molte richieste di iscrizione al nostro Gruppo, non solo come iscritti, ma anche come Custodi, figura importante per la riproduzione delle sementi. Al Custode vengono infatti consegnate le sementi che poi restituirà al gruppo per ulteriori scambi. Come espositori abbiamo avuto il Sig. Gianfranco Furlani con la sua collezione di 60 varietà diverse di fagioli prodotti in Val di

Cembra e Val Floriana, i "Castanicoltori della Val Rendena" di Spiazzo, "La Pimpinella" di Pergine con il loro Presidente il Sig. Luigi Calzà, Lorenza Rozza, Alfonso Iannielli e Gabriella Oberosler e la loro collezione di sementi valsuganote e trentine. Vi era pure la famiglia Beber di Vignola Falesina - Pergine con particolari varietà di sementi trentine, ed in fine il Sig. Stefano Delugan con l'esposizione di attrezzature per innesti e potature. In conclusione, vorrei ringraziare tutti quelli che hanno collaborato per la riuscita di questa manifestazione. Inoltre, colgo l'occasione per ricordare che per iscriversi al Gruppo, oppure diventare Custode, basta contattarci via mail o chiamando direttamente me sul mio cellulare. Ecco i contatti: ortigiudicariesi@gmail.com - calierbaito@gmail.com - 3395048987.



Arrivederci il prima possibile

Come ogni anno, questo è tempo di “bilanci”, di “tirare le somme” dell’attività svolta. Come l’anno scorso, anche quest’anno tutte le attività, ivi compresa quella dei Tananait, sono state pesantemente condizionate dal COVID-19. Nel marzo del 2020, l’8 marzo, la sede sociale chiudeva tristemente i battenti che sarebbero rimasti chiusi fino al 14 giugno del 2021, giorno in cui è stato possibile riaprire la sede ai soci in condizioni di ragionevole sicurezza. L’entusiasmo con cui i soci hanno frequentato la sede e accolto le iniziative promosse testimoniano di

quanto sia importante che il bisogno di aggregazione, di socialità trovi un luogo che lo possa soddisfare. La speranza che la situazione sarebbe rapidamente migliorata, grazie ai vaccini, ci aveva indotto ad illuderci che ben presto si sarebbe potuto riprendere l’attività a “pieni giri”. Purtroppo invece lo zoccolo duro di coloro che rifiutano il vaccino ha impedito, a noi e a tutti, di poter tornare alla normalità. In questi giorni si assiste, inevitabilmente, ad una tendenza dei contagi a risalire e in molti Paesi, fra cui l’Austria, si reintroducono misure di restrizione “pesanti”

che speriamo non sia necessario dover copiare anche da noi. Nel caso, i Tananait, come sempre, saranno solleciti ad adottare quei provvedimenti che si rendessero necessari, ma nel frattempo non ci sentiamo di “calendarizzare” alcuna iniziativa delle molte che avremmo in animo di intraprendere. È quindi con una certa tristezza che auguriamo a tutti un Felice Anno nuovo, augurandoci che possa portare un poco di saggezza a coloro che fin qui hanno dimostrato di averne ben poca!



A cura del Corpo VVF di Madonna di Campiglio

Nuovi mezzi per i vigili del fuoco di Campiglio



Una Santa Lucia in anticipo per i vigili del fuoco di Campiglio! È da poco arrivato il nuovo pick-up in sostituzione al vecchio, anche se non troppo datato ma sicuramente ben sfruttato Mitsubishi L200, che verrà poi messo all'asta. Il mezzo è un Toyota "Hilux", 4x4, con verricello, gancio traino ed un ampio vano per tenere attrezzatura

e materiali vari per affrontare piccoli interventi tecnici. Una percentuale del finanziamento del mezzo arriva dalla cassa provinciale, il restante dal comune di Pinzolo con la partecipazione del comune di Tre Ville. Nella caserma di S.A. di Mavignola invece il furgone Mercedes "Sprinter", per trasporto persone, passa il testimone ad un suo gemello, stavolta furgonato ed allestito con sistema cabs e varie serrandine con l'attrezzatura necessaria per un primo importante intervento. Durante questa lunga attesa, nel ritrovo settimanale, i

nostri abili vigili hanno invece messo a nuovo il carrello per incendi boschivi ormai "affaticato". Comprata la pompa nuova e l'accessoristica necessaria è stato smontato completamente il carrello vecchio creando un modulo scarrellabile, che saldato e riverniciato, risulta completo di vasca in acciaio inox da 500 litri, 2 naspi, un attacco per manichette da 25, colonna fari e un piccolo miscelatore di schiuma in linea portatile. Insomma, ora si è davvero pronti per la stagione invernale imminente, sperando vivamente che sia per tutti buona e felice.



Tre nuovi vigili a Montagne

Un saluto a tutti dal corpo vigili del fuoco volontari di Montagne che vi informa sulle più recenti attività ed eventi che lo riguardano. Come prima cosa segnaliamo con piacere l'ingresso nel corpo di tre nuovi vigili che l'anno scorso hanno svolto le prove attitudinali e successivamente sono stati impegnati nei corsi di base superati con successo. L'ultima volta che sono entrati tre vigili contemporaneamente nel nostro corpo risaliva al 2007. Tra di loro c'è anche una ragazza, Nicole Simoni, che è la prima donna vigile del corpo di Montagne, mentre gli altri due vigili sono Thomas e Matteo Simoni. L'entrata in organico di questi tre nuovi vigili ha reso necessario anche una riorganizzazione degli spazi della caserma in particolar modo andando a creare uno spogliatoio femminile. Inoltre sono stati rivisti anche gli spazi dell'autorimessa ricavando così un locale



spogliatoio maschile più spazioso e confortevole di quanto avuto fino ad ora. Sono state acquistate anche alcune nuove attrezzature, in particolare nuove bombole complete di supporti e maschere, una motosega nuova in supporto a quella vecchia ormai datata, una motosega da intervento e un tirfort. Per quanto riguarda gli interventi di soccorso fortunatamente anche quest'anno sono stati pochi e, cosa più importante, non di particolare gravità. Qualche supporto ai sanitari, un piccolo incidente che ha visto coinvolta una moto e perlopiù interventi tecnici tra cui un piccolo smottamento che ha invaso la strada che porta a passo Daone e ha

raggiunto la sottostante colonia per ragazzi preoccupando ovviamente i gestori della struttura. Cogliamo l'occasione per ricordare ad eventuali volontari desiderosi di far parte del corpo di rivolgersi ad un vigile oppure venirci a trovare in caserma il primo martedì di ogni mese quando solitamente ci troviamo per le manovre o per sbrigare altri lavori. Infine, il corpo vigili del fuoco volontari di Montagne intende ringraziare per il lavoro svolto in questi 35 anni il caposquadra Giuseppe Simoni che ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi personali. Il vigile Antonio Pollini si è offerto di seguire i corsi per aspirare a sostituire il caposquadra uscente.

Un nuovo direttivo per i vigili di Ragoli

Il 14 settembre, alla presenza dei Vigili, degli Allievi, del Sindaco, dell'Ispettore distrettuale e del Vice Presidente della Federazione si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche del Corpo. L'assemblea, si è svolta presso la caserma dove erano presenti tutti i pompieri. Dopo gli interventi e i saluti delle autorità, il Comandante, ringraziando tutto il direttivo uscente per il lavoro svolto, ha fatto il punto della situazione ed ha illustrato gli obiettivi raggiunti in questo quinquennio trascorso di mandato. Obiettivi



importanti, raggiunti grazie alla sinergia tra il direttivo e l'amministrazione comunale, tra i quali l'istituzione del gruppo Allievi dal quale già due ragazzi sono passati tra le fila dei Vigili in servizio attivo garantendo il ricambio generazionale, la

continua formazione dei Vigili svolta con manovre ogni due settimane dai mesi di febbraio a novembre di ogni anno, l'aggiornamento e ampliamento dell'attrezzatura in uso al Corpo per rispondere sempre in maniera adeguata alle richieste di soccorso, la ristrutturazione totale ed ampliamento della caserma, il sempre più forte rapporto di collaborazione con i Corpi limitrofi anche durante gli interventi, l'ottenimento da parte di 10 Vigili tramite formazione dell'autorizzazione all'uso per il defibrillatore semi-automatico e da ultimo la conclusione dell'iter





per la sostituzione della minibotte quasi trentennale attualmente in dotazione con la stipula del contratto di quella nuova previo gara di appalto gestita internamente grazie al lavoro del direttivo. Conclusa la relazione è stato dato il via alle votazioni eseguite con scheda segreta. Dallo spoglio delle schede è emersa la riconferma del Comandante Fabio Venturini e del suo Vice Rolando Serafini. Riconfermati anche il Caposquadra Mauro Parisi e il magazziniere Alberto Castellani. Novità invece per quanto riguarda Michele Giacomini nominato Caposquadra e Serena Bolza che è stata nominata Segretaria e Cassiera del Corpo.

In caso di bisogno, il modo più veloce per contattarci ed attivarci è comporre il numero unico di emergenza 112





Un altro modo di ascoltare

Quella passata è stata un'estate anomala per la Banda sociale di Ragoli. Questo a causa delle restrizioni imposte dai protocolli provinciali che impedivano le sfilate e le difficoltà logistiche per i concerti all'aperto e al chiuso. Si è scelto quindi, oltre alle solite simboliche esibizioni al fine-messa delle sagre di Ragoli e Preore, di fare delle prove-concerto all'aperto. Una formula di esibizione sperimentale in cui alla musica si è aggiunta la spiegazione

(più approfondita di una semplice presentazione) dei punti salienti del brano, delle dinamiche di interazione tra maestro e banda e degli svariati modi in cui si può interpretare una stessa partitura. Esperienza totalmente nuova sia per i bandisti che per gli ascoltatori, che hanno potuto apprezzare più sfaccettature dei brani musicali proposti. Si è cercato di far apprezzare al pubblico quello che è il "labor limae" del maestro; il quale è sempre pronto, con pazienza, a incoraggiare i bandisti

e a spingerli verso un miglioramento degli aspetti tecnici ed emotivo-interpretativi dei vari brani. Dopo aver portato un po' di colore nelle piazze di Fevri, Coltura e Bolciana quest'estate la banda sociale di Ragoli vi dà appuntamento per il 29 dicembre all' Auditorium dell'istituto Guetti per il concerto di Natale. E vi ricorda che collaborerà inoltre con la Pro Loco, suonando all'interno della manifestazione "Natale a Tre Ville". Vi aspettiamo numerosi per augurarvi buone feste!



Alla scoperta della nostra storia

Un'estate alla scoperta della storia della nostra comunità, ecco come hanno passato alcune settimane tre giovani ragazzi che si sono prestati per la raccolta e l'archiviazione della documentazione e del materiale riguardante il "Progetto Mnemosine". Un impegno assunto da Giulia Ballardini, Anna Floriani e Sebastian Santoni in risposta ad un avviso dell'Amministrazione comunale che li ha coinvolti

nell'approfondimento di storia e vicende locali. E se il loro lavoro ha sicuramente aiutato ad arricchire il nostro archivio informatico, speriamo che sia anche servito a incuriosire le loro giovani menti e spingerle a guardare al futuro con conoscenza e coscienza anche del passato, recente e meno recente. L'Amministrazione di Tre Ville ringrazia Anna, Giulia e Sebastian per il loro lavoro e il loro interesse, che Anna ha ben raccontato nella

testimonianza che segue.

Durante il mese di agosto ho potuto partecipare all'iniziativa ideata dal comune riguardante il progetto Mnemosine. Io e altri due ragazzi abbiamo lavorato leggendo e scannerizzando il materiale raccolto dal gruppo Mnemosine riguardanti i diversi aspetti della storia passata del nostro paese. I tre argomenti principali erano: "nar a servir", "a scòla" e "scritte, lapidi, incisioni stradali". Successivamente abbiamo preso in considerazione anche la documentazione sui soldati e l'associazione dei pompieri volontari.

INSERISCI DOCUMENTO

INSERISCI FOTOGRAFIA

INSERISCI VIDEO

RICERCA DOCUMENTO

RICERCA FOTOGRAFIA

RICERCA VIDEO

ESCI



L'obiettivo era quello di raccogliere più informazioni possibili attraverso racconti, lettere, fotografie, cartoline e qualsiasi altro documento utile per poter ricostruire le vicende di tutte quelle persone del nostro paese che un tempo sono dovuti emigrare o anche solo andare nelle grandi città per poter trovare un lavoro, per guadagnare qualche soldo e vivere in modo dignitoso. E' stato molto interessante poter osservare le varie testimonianze del passato oltre che le foto, che mi hanno fatto capire come un tempo le abitudini fossero

completamente diverse da quelle attuali. Mi hanno sempre incuriosito i racconti delle vicende passate infatti chiedevo sempre a mio nonno di raccontarmi come era la vita quando lui era un bambino, prima che la tecnologia invadesse il mondo. Lui attraverso i suoi ricordi e le sue foto, mi raccontava le storie passate, sempre disponibile perché ci teneva a farmi capire come la vita di allora fosse differente da quella attuale. Questa esperienza mi è servita per aumentare le mie conoscenze sulla storia del mio paese e per imparare a lavorare

con la documentazione. E' un'attività che se il comune dovesse riproporre consiglieri a coloro che hanno la curiosità e la voglia di mettersi in gioco, riuscendo così a capire in prima persona il passato del proprio paese che è un modo per comprendere meglio il presente che viviamo e a cui ci hanno portato le scelte di chi c'era prima. Di apprezzare tante piccole cose o particolari dei quali se non si conosce la loro storia risulterebbero insignificanti mentre invece bisogna dare loro il giusto risalto.

Anna Floriani

A cura del Gruppo Mnemosine

La ricerca continua

Il Progetto Mnemosine non si ferma mai! La chiamata alla ricerca è ancora aperta. Se vi ricordate, mesi fa, è stato recapitato un avviso in ogni casa di richiesta di materiale. Vi riproponiamo la preghiera. Stanno arrivando fotografie e racconti, indicazioni di cippi, lapidi e scritte da tutte le frazioni. La nostra volontà di scandagliare la memoria storica dei nostri paesi però è ancora forte e, ricordiamo, i volontari sono a vostra disposizione

per la consegna di ogni piccolo tesoro del passato, fisico o fatto di parole e ricordi. Di seguito i filoni di raccolta:



"Nar a servir"

Questo è il tempo di ricostruire le storie delle mamme, o delle nonne, o delle bisnonne che giovanissime son partite verso la città per "nar a servir". Oggi le colf o le badanti arrivano per la maggior parte dall'estero, ma non è stato tanto diverso, ad esempio, per le nostre ave che, prima del 1918, con passaporto firmato da Francesco Giuseppe, emigravano in Italia. La nostra idea è ricostruire le loro avventure



attraverso racconti, lettere, fotografie od ogni sorta di documento utile. Per questo chiediamo il vostro aiuto. Ci sono alcuni volontari a vostra disposizione a cui consegnare il materiale, che verrà duplicato e immediatamente restituito. L'idea è di coinvolgere oltre a Ragoli, anche Preore e Montagne: più ricca sarà la raccolta, più interessante la ricostruzione!

Grazie in anticipo a tutti coloro che vorranno condividere un pezzetto di storia familiare e anche a coloro che vorranno partecipare attivamente al nostro gruppo. Referenti a cui potete rivolgervi per questo progetto: Fabiana (347/0430599) e Rolando (348/9379493) per Ragoli; Marina (328/2138906) per Coltura e Pez; Sandra (340/0939538) per Montagne e Rosella (334/7651029) per Preore. Chi preferisce,

invece, inviare la documentazione già scansionata l'indirizzo è: cultura@comunetreville.tn.it.

“La scóla”

Altro argomento, prendendo spunto dalla foto pubblicata sull'ultimo numero di Notizie in Comune, è quello della vita scolastica. Si è pensato di raccogliere fotografie di tutte le epoche di alunni dell'asilo e della scuola elementare, ora diventati scuola dell'infanzia e primaria, di Tre Ville. Con una proposta: ripetere lo scatto ai giorni nostri!



Sarà un modo per ricordare, raccontare e rivivere momenti di storia del nostro paese. Riferimento: Sergio (328/6373270), oppure, se le foto sono già scansionate: cultura@comunetreville.tn.it.

“Scritte, lapidi, incisioni stradali”

Questa la terza ricerca avviata. Ci siamo accorti che spesso si passa accanto a scritte, lapidi, incisioni situate lungo le nostre strade senza farci caso e magari senza conoscere le vicende legate a queste testimonianze. Se volete segnalarcene qualcuna e soprattutto se ne conoscete la storia, siamo a vostra disposizione. Per questo progetto il contatto è Rosella (334/7651029), per materiale già scansionato: cultura@comunetreville.tn.it.

Rigenerare il territorio, un lavoro di squadra

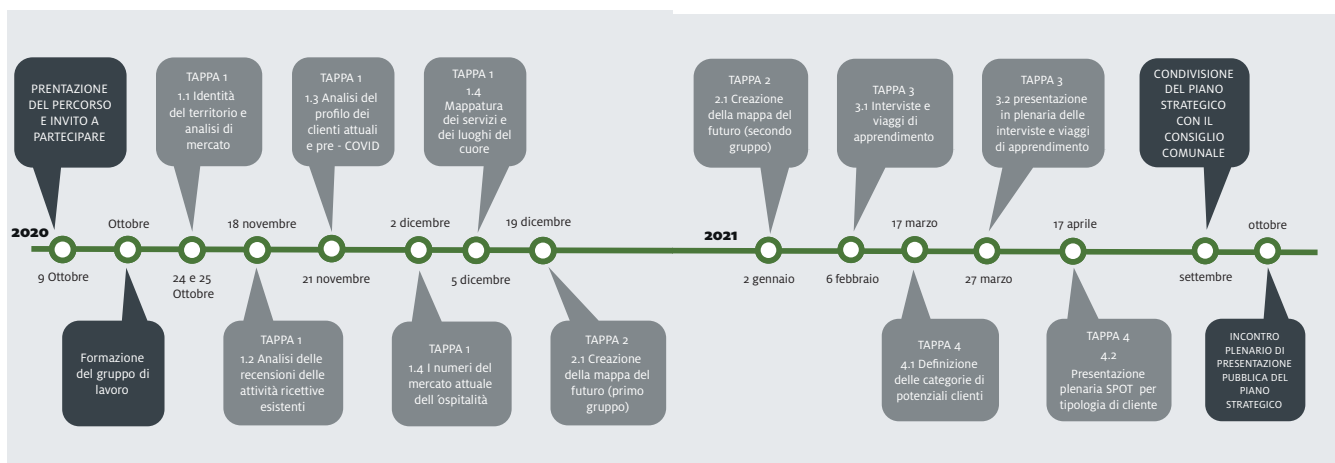
ASSOCIAZIONI

Il progetto Montagne Vitali conclude le sue attività ed è tempo di bilanci. Si è trattato di un percorso lungo fatto di tanti lavori di gruppo, incontri sul territorio, attività dedicate ai giovani, laboratori di futuro, incontri con esperti, confronti con gli amministratori, elaborazione di progetti, etc. Nel mezzo del percorso anche un evento totalmente inaspettato,

la pandemia, che ha prolungato la durata del progetto da 1 a 2 anni, e gli ha dato una nuova direzione. Come riportato nell'ultimo articolo dedicato al progetto apparso sul Notiziario comunale, da ottobre dello scorso anno il progetto si è concentrato su una progettualità specifica, ovvero la realizzazione di una rete di ospitalità diffusa per Tre Ville. E per far fronte alle restrizioni

sanitarie in corso, che non consentivano di incontrarsi in presenza, si sono dovute adottare nuove modalità di lavoro. È così che un gruppo di 13 partecipanti particolarmente motivato si è reso disponibile a lavorare online da ottobre 2020 ad aprile 2021 con l'obiettivo di dare avvio al progetto scelto. L'ospitalità diffusa prevede la messa a sistema degli alloggi esistenti, ma non è





una semplice “sommatoria di case”. Si tratta di una vera e propria rete che per funzionare, oltre all'alloggio, deve garantire, servizi autentici, di qualità, accoglienza e offerte attrattive sul territorio. Non a caso il progetto nasce sotto in nome di “ospitalità generativa”, proprio perché strettamente correlato allo sviluppo di altri settori, come ad esempio l'agricoltura per promuovere i prodotti locali, il settore della cultura con la valorizzazione del festival Montagne Racconta e delle Regole di Spinale e Manez, quali elementi distintivi e attrattivi del territorio. Trasformare una località poco conosciuta come Tre Ville in una destinazione attrattiva, è un progetto molto sfidante. Sono necessari, innanzitutto, una presa

di coscienza e una forte volontà da parte della comunità locale sul fatto che è importante investire nel futuro del proprio territorio. Per questo motivo il progetto non è partito dalla conta degli edifici disponibili, ma dal formare un gruppo di lavoro coeso e motivato. Intervenire sugli immobili senza una idea precisa su come saranno utilizzati e a chi serviranno, senza un progetto, una prospettiva di sviluppo del territorio fa sprecare tempo, denaro e occasioni. I 13 partecipanti hanno quindi condiviso apertamente valori, intenzioni personali e interessi sul progetto. Hanno messo a disposizione le proprie competenze per analizzare il contesto in cui si colloca Tre Ville, i dati economici, e quelli relativi ai flussi demografici e turistici. Attraverso l'uso di mappe

hanno fatto emergere la grande ricchezza di Tre Ville, hanno identificato attività e risorse del territorio da valorizzare nel futuro sistema di ospitalità, e hanno creato ipotesi di itinerari da proporre ai futuri visitatori. Attraverso quelli che abbiamo chiamato “viaggi di apprendimento” i partecipanti si sono fatti ispirare da casi di successo vicini e lontano, come ad esempio il Sindaco di Ostana, l'ideatore di Casariga, il proprietario dell'azienda agricola Misonet, solo per citarne alcuni. Sulla base di tutte le analisi e le esperienze condotte, sono stati identificate quattro tipologie di clienti ideali per il territorio di Tre Ville al fine di costruire un'offerta turistica mirata. Le categorie emerse sono: 1) famiglie con bambini o animali al seguito; 2)



sportivi; 3) artisti; 4) smartworker e nomadi digitali. Grazie ad alcuni strumenti di lavoro forniti durante i laboratori, per ogni categoria è stato creato un breve spot promozionale per invitare queste tipologie di visitatori a trascorrere le proprie vacanze a Tre Ville. Ora il gruppo dei tredici partecipanti è pronto a condividere il lavoro fatto finora con coloro i quali desiderano entrare a far parte del progetto. La rigenerazione del territorio è un lavoro di squadra. Difficilmente una persona da sola ha l'energia e le risorse per fare tutto quello che serve. E se anche ci fosse, verrebbe meno un ingrediente fondamentale per la rivitalizzazione di un territorio che vuole portare benefici a tutta la comunità locale,

ovvero l'aver creato una progettualità collettiva, senza distinzione tra "chi può" e "chi non può". Una progettualità collettiva mette a sistema le competenze di ognuno, dà maggiore forza al progetto, genera nuove idee, favorisce la crescita e l'apprendimento, distribuisce le responsabilità e il rischio, e riesce a far fronte alle difficoltà individuali. I 13 partecipanti hanno quindi posto le basi per un progetto collettivo di ospitalità diffusa, dove tutti sono chiamati a partecipare. Sono state pianificate le attività previste per vedere il primo nucleo di ospitalità diffusa operativo e completo di tutti i servizi necessari, già a partire dalla prossima stagione estiva. Le principali attività che si prevede di iniziare a

breve sono:

- Allargare il gruppo di lavoro coinvolgendo tutti gli interessati al progetto
- Censire gli immobili disponibili e definire gli standard minimi di qualità
- Individuare i possibili incentivi per miglorie e lavori di ristrutturazione degli immobili
- Definire le diverse possibilità di gestione degli alloggi (chi intende affittare direttamente il proprio alloggio, chi darlo in gestione, etc.)
- Individuare il soggetto gestore del progetto (cooperativa di comunità, società benefit, etc.)
- Individuare e organizzare i servizi necessari (accoglienza,

pulizie, prenotazioni, attività sul territorio, manutenzione degli alloggi)

- Creare una offerta gastronomica innovativa
- Pianificare la comunicazione del progetto e il marketing del territorio
- Creare una offerta originale e autentica di esperienze sul territorio ed eventi culturali

- Valorizzare la storia delle Regole di Spinale e Manez come elemento distintivo del territorio
- Definizione di un piano finanziario per valutare la sostenibilità economica del progetto

Infine, si precisa che la scelta di concentrare gli sforzi sul progetto di ospitalità diffusa deriva dal percorso fatto dai partecipanti nella fase

iniziale del progetto, dove sono stati definiti futuri desiderabili, strategie per raggiungerli, temi prioritari e progetti utili da realizzare nel medio-lungo termine per valorizzare il territorio di Tre Ville e la sua comunità. Tutti i risultati raggiunti sono riportati sotto forma di piano strategico, consultabile al link sottoindicato insieme al video conclusivo del progetto e alla pubblicazione dal titolo "A Montagne non succede mai niente! Storia di una comunità di montagna nel Comune di Tre Ville - Trentino - che si fa protagonista del proprio sviluppo strategico"

<https://www.eurac.edu/it/institutes-centers/istituto-per-lo-sviluppo-regionale/pages/pubblicazione-montagne-vitali>

Per informazioni, per aderire al progetto o per avere una copia cartacea della pubblicazione finale potete contattare: Michela Simoni - cell: 335 5630512 E-mail: mikmontagne@gmail.com





La contesa su Ragoli

Il parte 1924-1970

Una “lotta” durata ben 46 anni. Una lunga sequela di atti, provvedimenti, ricorsi, azioni di singoli e di comunità per riaffermare i propri diritti amministrativi. Questa è la contesa su Ragoli Il parte, un particolare evento della storia della comunità di Ragoli (e non solo) che è stato oggetto di una recente ricerca, patrocinata dal Comune e realizzata dallo storico tionesese Aldo Gottardi. Il risultato di questo

lavoro è stato presentato alla popolazione in due occasioni (30 settembre al Palù di Campiglio e 3 ottobre al Comune di Tre Ville). Si ricorda che ogni famiglia residente, se non avesse già provveduto durante le presentazioni, può ritirare una copia del libro presso gli uffici comunali. Vediamo ora insieme all'autore alcune caratteristiche dell'opera e soprattutto informazioni sull'evento stesso.

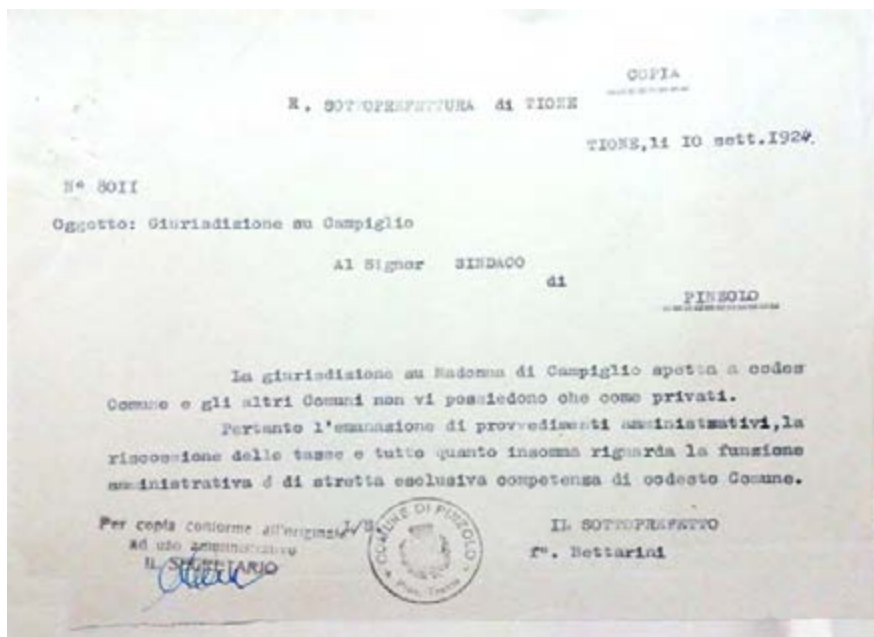
Perché nasce questa ricerca?

Principalmente essa nasce dalla volontà di ricordare e salvare dall'oblio un importante episodio del proprio passato. Un episodio particolarmente significativo per la Comunità di Tre Ville e che si è protratto per decenni nel corso del Novecento ma attualmente ancora poco conosciuto. Anzi, se ne stava quasi perdendo memoria. Con questo lavoro spero quindi di poterlo riportare ancora alla memoria di tutti e farlo conoscere per la sua importanza e per il suo valore di testimonianza. E questo grazie al confronto iniziale con il gruppo di lavoro formato dal Sindaco Matteo Leonardi, Riccardo Guardini, Rosella Pretti, Umberto Fedrizzi e Biagio Leonardi.

Quali sono state le fonti utilizzate?

Si tratta di un tema abbastanza delicato ed impegnativo e i lettori se ne accorgeranno. Nella ricerca mi sono basato su una corposa





documentazione storica che fortunatamente già all'epoca era stata raccolta, ordinata e catalogata in maniera cronologica, in un arco temporale che va dalla fine dell'Ottocento agli anni '70 del Novecento. Questa grande quantità di fonti mi ha permesso di ricostruire fin nei minimi dettagli anche le molte e diverse sfumature di quella che è stata la nascita di questa contesa e il suo sviluppo finale. Anche le immagini sono state fondamentali per il mio lavoro, per le quali devo dire grazie a una lunga lista di persone ed enti che mi hanno aiutato e mi hanno gentilmente messo a disposizione il loro materiale: il Centro Studi Judicaria di Tione, la Biblioteca Comunale di

Pinzolo, l'Ufficio Tecnico del Comune di Tre Ville, gli archivi comunali di Tre Ville e di Pinzolo, quello delle Regole Spinale Manez, l'Archivio Paolo Bisti Luconi, Rodolfo "Rudi" Scalfi Baito, Ennio Lappi, Cesare e Riccardo Guardini e Rosella Pretti. Le immagini, di notevole impatto e di diversi periodi, sono molte ed accompagnano il lettore nel corso dell'opera, facendolo "entrare" idealmente nella storia.

A proposito della nascita della contesa, qual'era il contesto storico?

Tutto partì ufficialmente nei primi anni Venti e il teatro dello scontro, se vogliamo chiamarlo così, fu la Conca di Campiglio. Dalla fine dell'Ottocento questa zona, da sito d'alpeggio, conoscerà

il boom del turismo. Nei primi decenni del Novecento si stavano scoprendo nuove potenzialità di questo piccolo insediamento montano, che pian piano si stava sempre più ingrandendo e sempre più richiama investimenti e turisti da ogni dove. Questo era il contesto nel quale inizia la nostra storia.

C'è un momento preciso in cui questa contesa prende avvio?

Sì, c'è, ed è il 10 settembre 1924. Siamo ormai all'inizio del periodo fascista e in questa data il sottoprefetto di Tione Bettarini inviò al Sindaco di Pinzolo un documento che sarà il punto di partenza di questa contesa e vale la pena di citare:

"La giurisdizione su Madonna di Campiglio spetta a codesto Comune (inteso Pinzolo N.d.R.) e gli altri Comuni non vi possiedono che come privati. Pertanto l'emanazione di provvedimenti amministrativi, la riscossione delle tasse e tutto quanto riguarda la funzione amministrativa è di stretta esclusiva competenza di codesto Comune."



Poche righe che scateneranno una vera e propria bufera, che durerà per decenni. Perché, di fatto, la potestà amministrativa su un determinato territorio, veniva affidata d'ufficio ad un altro Comune. Già all'epoca le comunità di Ragoli e la Comunità delle Regole insorsero contro questo provvedimento, che di fatto non aveva potere di legge. Partiranno proteste, ricorsi, però nulla si riuscirà a fare per via dell'avvento del fascismo che porterà pesanti e limitanti modifiche alle autonomie degli enti locali (come fu ad esempio anche per le Regole di Spinale e Manez).

E poi, come se non bastasse, arriverà la guerra. Perciò questa contesa, iniziata nei primi anni Venti, verrà sospesa e soltanto con la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta ecco che questo "problema" verrà riportato alla luce. Iniziò così, insieme a battagliere giunte comunali, una "lotta" con nuove energie e persone (in particolare il Sindaco di Ragoli Lino Guardini) che tenacemente cercheranno di far valere i propri diritti. Non fu semplice e lo si vedrà nel libro.

Ci sono insegnamenti o morali che possiamo trarre da questa vicenda?

Al di là della storia in sé possiamo in effetti imparare qualcosa da questa storia, e cioè che l'unione fa la forza, che nelle situazioni anche disperate come era appunto quella del Comune di Ragoli, abbandonato quasi da tutti dal punto di vista politico, la coesione e la determinazione possono fare la differenza. In

certi momenti chiunque avrebbe gettato la spugna, ed invece la tenacia dei singoli, ma soprattutto l'unione della Giunta comunale e della popolazione, hanno portato nuova linfa alla lotta ed incoraggiato gli attori di questa vicenda nel portare avanti quella che era la ricerca della giustizia. In questo periodo, nel quale si tende a dire che il mondo contemporaneo, con la sua velocità, tende ad appiattire un po' tutto e a rendere tutto più inerte, più insapore, forse questa storia che è di un nostro passato non così tanto remoto, ci può insegnare anche come vivere la comunità, sul senso di appartenenza e sull'importanza del difendere gli interessi collettivi sia come singoli cittadini che come insieme di abitanti. Anche questa potrebbe essere un'altra chiave di lettura con la quale il lettore può avvicinarsi a quest'opera.

Dal tempo del “Re di Genova” ai giorni nostri

Pubblichiamo una lettera di un compaesano di Tre Ville arrivata in redazione.

L'argomento è attuale. Tratta di orso e di orsi! E' del 15 ottobre scorso l'investimento di un orsa presso il nostro Cimitero e del giorno seguente l'investimento di un secondo orso presso le Gallerie di Ponte Pià. Passa il tempo e c'è da aspettarsi che accada dell'altro. Si discute e si commenta. Si parla di “orsi problematici” e si “celebrano” le “gesta” degli animalisti. Si promuovono ricorsi e controricorsi. Da Trento si va a Roma, stampa e TV si danno da fare, non manca lavoro per avvocati e giudici. Saziato e stufo d'ascoltare e leggere d'investimenti di ungulati e adesso pure di orsi, ho ripreso a rileggere un libro che mi è particolarmente caro avuto da Mario Rigoni Stern in occasione di un concorso “Ars Venandi” di venti anni fa a Riva del Garda. Il protagonista è un certo Luigi Fantoma di Strembo (1819 – 1903), detto Re di Genova! Appellativo che s'è guadagnato “sul campo”! Nato cacciatore, arruolato Kaiserjaeger, dopo aver prestato servizio a Franz Joseph, dal 1850 circa visse stabilmente in solitudine con la consorte, detta la bionda Giovanna, in Val Genova dedito principalmente alla caccia degli orsi. La sua dimora fu inizialmente un baracca costruita abusivamente. Migliorata in seguito prenderà il nome di: Casa Ragada. Riconosciuto come il più famoso cacciatore di orsi del tempo verrà denominato e ricordato con l'appellativo di: Re di Genova. Portava gli orsi abbattuti a Tione presso la I.R. Reggenza del Tirolo Italiano - Sign. Capitano Distrettuale e riscuoteva la taglia prestabilita. Il Re di Genova non si comportò da “orso”.

Vivendo in un habitat perfettamente naturale ebbe tempo per scrivere e lasciare testimonianza con diversi suoi interessanti manoscritti, scoperti fortuitamente. Noi moderni abbiamo ereditato l'habitat del Re di Genova, l'abbiamo modificato, adattato alle esigenze del progresso, aggiunto strade, traffico, velocità tutto quanto confacente le nostre comodità. Vi abbiamo liberato orsi da fuori pensando di vederli vivere nell'habitat “modernizzato”, per non dire in gran parte... snaturalizzato. Oggi abbiamo in casa (parliamo di Trentino) orsi in abbondanza crescente, custoditi, visitati, controllati e “coccolati”. Ovviamente si comportano da orsi. Le conseguenze sono arcinote. Per dire “come la penso e la pensavo personalmente” riprendo Ragoli Notizie del 2005. Avevo scritto “velate perplessità” sull'introduzione dell'orso. Gli animali vivono e crescono secondo le leggi della natura. Da un certo loro habitat, dove vivono stabilmente, può avvenire che alcuni di essi migrino occupando nuove aree nelle quali non c'è, o non c'è stata la loro presenza da molti anni. Così è stato per il cervo e forse sarebbe avvenuto anche per l'orso, lentamente, in modo naturale, non creando i problemi prodotti “dall'introduzione forzata”. È andata diversamente per gli orsi immessi. Sono stati obbligati al trasferimento dal loro habitat naturale al nostro di habitat con città, paesi, strade, traffico, velocità ecc. E sono costretti a convivere con noi, anzi, noi obbligati a convivere con loro. “Rebus sic stantibus” (stando così le cose) direi: dato per certo che noi non desideriamo assolutamente rivivere il tempo del Re di Genova, la scelta dovrà essere (presto o tardi) la gestione dell'orso! Così come si pratica, secondo legge dello Stato, nelle selve dalle quali l'abbiamo importato, la Slovenia.

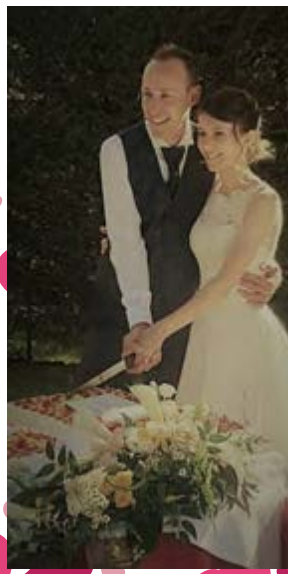
Roberto Pretti

Gli sposi 2027

Federico Armani - Claudia Trentini



Alessandro Fedrizzi - Veronica Tomasiini



Michael Cimaralli - Chiara Bertelli



Christian Simoni - Benedetta Marchesano

ANAGRAFE 2022



Maria Malacarne
Ragoli



Giacomo Pargazzi
Palù



Aurora Venturini
Ragoli



Ginevra Salvadori
Ragoli



Nicholas Simoni
Montagne



Valerio Donzelli
Ragoli



Gabriele Simoni
Montagne



Mattia Perottino
Ragoli



Alessio Scalfi
Preore

Ci hanno lasciato



Rino Natale Simoni
Montagne



Gino De Min
Montagne



Luciana Pederzelli
Preore

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo"

Agostino d'Ippona

Comunicazione sui dati anagrafici

Care famiglie, fino ad oggi è sempre stata consuetudine nel notiziario comunale raccogliere il ricordo degli eventi tristi e felici che accadevano nella nostra comunità pubblicando anche le foto dei nostri compaesani che ci hanno lasciato, dei bimbi arrivati a rallegrare la comunità e delle coppie che hanno deciso di convolare a nozze. Pagine molto apprezzate e lette, che oggi hanno però il problema di scontrarsi con la normativa sulla Privacy, mettendo quindi in difficoltà il Comitato di Redazione nel capire in modo accurato, senza dimenticare nessuno, chi ricordare nel notiziario.

Chiediamo quindi a tutti voi, se avete piacere che queste notizie vengano date alla comunità attraverso le pagine del Notiziario, che viene distribuito in forma cartacea a tutte le famiglie di Tre Ville ed è reperibile online sul sito internet del Comune, di farci avere le foto dei vostri cari con le informazioni per la pubblicazione in tempo per il prossimo numero del Notiziario che sarà nelle case a giugno 2022.

Potete scriverci a questa email: notizieincomunempr@gmail.com

Contatti uffici comunali e Servizi

Servizio Segreteria

Telefono: + 39 0465 321133 - Fax: +39 0465 324457

E-mail: info@comunetreville.tn.it

PEC: comune@pec.comunetreville.tn.it

Segretario comunale: segretario@comunetreville.tn.it

Servizio Demografico e Affari Generali

Telefono: + 39 0465 321133 int. 2

anagrafe@comunetreville.tn.it

Servizio Finanziario

Telefono: + 39 0465 321133 int. 4

finanziario@comunetreville.tn.it

ragioneria@comunetreville.tn.it

personale@comunetreville.tn.it

Servizio Tributi, Commercio e Pubblici Esercizi

Telefono: + 39 0465 321133 int. 3

tributi@comunetreville.tn.it

commercio@comunetreville.tn.it

Servizio Tecnico

Ufficio Lavori Pubblici - Cantiere Comunale

Telefono: + 39 0465 321133 int. 6

sergio.bertolini@comunetreville.tn.it

daniele.maffei@comunetreville.tn.it

dario.maestranzi@comunetreville.tn.it

Ufficio Edilizia Privata int. 5

Telefono: + 39 0465 321133

romina.cappelletti@comunetreville.tn.it

Corpo Polizia Locale delle Giudicarie

Telefono: + 39 0465 343185

E-mail: polizia.giudicarie@comunetrento.it



Comune di Tre Ville - Madonna di Campiglio



Notizie in Comune -Tre Ville

ANNO VI n. 3 - DICEMBRE 2021

PERIODICO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI TRE VILLE AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TRENTO N. 495 DD. 05.07.1986

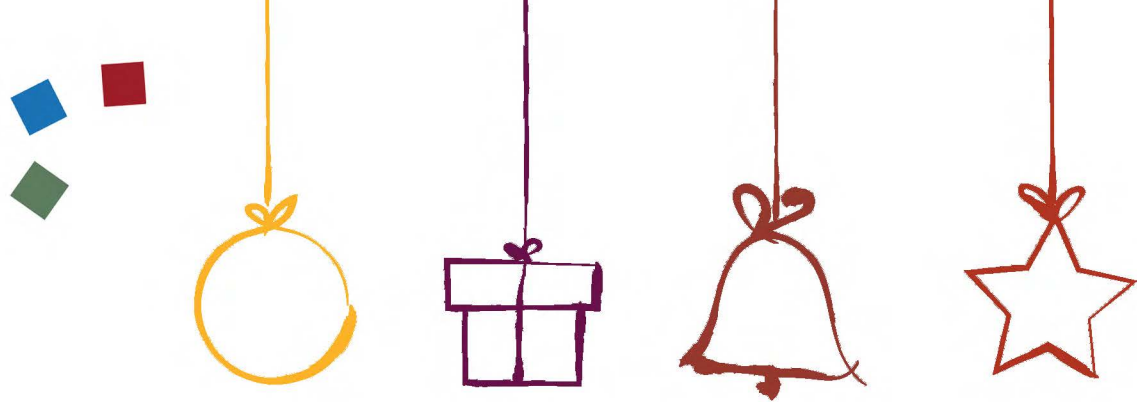
CREDITS FOTO: S. SIMONI (COPERTINA) - AUTORI E COMITATO DI REDAZIONE

DIRETTRICE RESPONSABILE: DENISE ROCCA

COMPONENTI DI REDAZIONE: ELISA MAIER, VALENTINA ROSSARO, DONATELLA SIMONI, STEFANO SIMONI, ANGELA ZAMBALDI

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: DENISE ROCCA

STAMPA: ANTOLINI TIPOGRAFIA - TIONE DI TRENTO



AUGURI DI BUONE FESTE!

